L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 48 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 27,— · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 28 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-909 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

L'Università Cattolica: ieri, oggi, domani

1.° Linee e prospettive di un decennio

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MILANO, febbraio

Per trovare la sede dell'Università Cattolica nel dedalo delle grandi e piccole strade metropolitane conviene volgersi verso le torri di Sant'Ambrogio. La basilica bella, che ha solcato senza naufragare l'oceano di tanti secoli, sembra ancorata in un'isola di tranquillità. Quasi a tener lontano da sè la folle orchestra dei rumori, il tempio protende avanti le braccia del suo chiostro.

All'ombra di S. Ambrogio

Con tutto il rispetto dovuto alla piazza del Duomo, anche i più fedeli innamorati della gloriosa cattedrale gotica ammettono che il vecchio cuore di Milano fa sentire il suo battito millenario, più profondo che altrove, qui, cioè accanto al focolare, all'altare della tradizione ambrosiana. Non per nulla tutto un coro di voci — quando si discuteva la questione — indicò questa zona per l'erezione del Monumento ai Caduti. E il mausoleo patriottico del secolo XX si elevò, così, all'ombra del più insigne documento architettonico della primitiva vita cristiana mediolanense. Il segno della più recente epopea nazionale è finalmente accanto a lato delle vestigia religiose del più remoto medioevo non più nella contrapposizione di una sfida, com'era di moda all'indomani del 1870, ma quasi in devota fraternità. Nell'orbita di Sant'Ambrogio, l'Università del Sacro Cuore era già venuta a collocare le sue cattedre oltre un decennio addietro, cioè fin dalla sua nascita. Via Sant'Agnese, infatti, sbocca nella piazza intitolata al patrono di Milano. Ma ora la Università intende accostarsi ancora più all'aureo sepolcro del maestro di Sant'Agostino, trasferendosi nei chiostri bramanteschi di un vetusto monastero cisterciense.

Una coincidenza, questa, voluta semmai, soltanto in parte, giacchè non potevano essere criteri di ordine così sentimentali e di amore del pittoresco a determinare la scelta dell'ubicazione per l'Ateneo. Tuttavia questa coincidenza topografica esiste: forzando un pochino l'immaginazione non se ne può trarre qualche frutto di un simbolo?

L'Università dei Cattolici italiani vuole risalire alle fonti dell'immutabile pensiero cristiano senza estraniarsi dal clima del nostro tempo, ma anzi trasfondere nelle vene della società d'oggi il sangue della dottrina bandita duemila anni fa.

Il programma dell'Ateneo del Sacro Cuore esige prospettive vaste e lontane. E chiedere ora la misura delle attuazioni sarebbe prova di impazienza assurda.

Chi può sognare di raccogliere la messe quando si è ancora in piena stagione di semina? Dieci anni di vita — i primi — sono poca cosa nella storia di un'Università e ad ogni modo troppo pochi per pensare nel nostro caso ad un bilancio definitivo.

Pure vi son già delle cifre cospicue nella contabilità delle realizzazioni. Cifre modeste, senza dubbio in rapporto a quelle che dovranno risultare quando sarà il tempo di un'addizione finale; altissime rispetto allo zero, o poco più, di una volta. Chi capita nel palazzo di Via S. Agnese è tratto, così, quasi senz'accorgersene, ad abbozzare mentalmente il calcolo dell'attivo di questi due lustri. E bisogna concludere che — lasciamo pur da parte i «cantieri [illegible]» e le «strade consolari» — si è costruito con un ritmo degno della capitale della rapidità: che si è camminato a passi da maratona.

Il periodo epico

Le vicende di questo decennio si ricompongono, nella memoria, come nelle visioni di un film quando si respiri per qualche ora in questa atmosfera, quando si entri anche per poco fra queste mura che dall'impluvio accolgono il visitatore col saluto di una figura di frate modellata nella pietra con una violenta drammaticità savonaroliana. Dalla Cappellina dove raggia l'immateriale luce dell'Eucaristia all'Aula Magna allo studio del Rettore alla ricchissima biblioteca, dalle Sale di lezione ai laboratori, l'Università continua a tessere la sua storia. Ma c'è una storia che ha già sagome, contorni precisi, incancellabili.

Quando verrà il giorno di abbandonare queste pareti, non mancherà nella gioia di chi allarga i polmoni a un più facile respiro, la punta [illegible] di un rimpianto.

Perchè al vecchio edificio di via

La nuova sede dell'Università

S. Agnese è saldata e ribadita la collana delle ore epiche dell'Università. Non che le battaglie siano per sempre finite. Tutt'altro. Ma la prima, la più grave — la battaglia dell'esistenza — è definitivamente vinta ed ora non si tratta più che di sollecitare o ritardare il pieno compimento di quell'augurio accademico — vivat, crescat, floreat — che sulle labbra di Pio XI diventò quasi una formula liturgica di benedizione.

Esistere voleva dire organizzarsi. L'embrione del 1921 — si potrebbe dire in linguaggio biologico — si è sviluppato, si è dimostrato vitale. L'Ateneo del S. Cuore ha oggi un'ossatura gagliarda e una muscolatura elastica. E l'avvenire non farà che irrobustirle e potenziarle. Soprattutto ne accentuerà i tratti inconfondibili.

Quando il Cardinale Ratti — nel dicembre 1921 — inaugurava il primo anno accademico dell'Istituto, che pochi mesi prima aveva ricevuto il battesimo dall'indimenticabile Card. Ferrari, l'Università Cattolica aveva già come fondamento un poema di auguste speranze e di sacrifici, tutta una piramide di volontà e di sforzi, tutto un archivio di progetti, di studi, di direttive. Sono pagine, queste, troppo note perchè sia necessario risfogliarle.

L'Ateneo del S. Cuore non fu, dunque, spiritualmente, un'improvvisazione: ma dell'improvvisazione, al contatto delle necessità pratiche — si era già perduto fatalmente troppo tempo perchè fosse perdonabile perderne volontariamente dell'altro —, il formarsi della sua struttura doveva avere il ritmo, evitandone i difetti.

Scorcio storico

I cardini dell'ordinamento degli studi furono dapprincipio due e si chiamarono facoltà di Filosofia e facoltà di Scienze Sociali — rami maestri della vita cattolica, oggi più che mai. Gli studenti sorpassavano appena il centinaio in quella prima apertura dei corsi. E quasi quasi il loro numero rischiava di essere superato da quello dei componenti il Corpo accademico, imperniato sul Magnifico Rettore Padre Agostino Gemelli, colonna vertebrale dell'organizzazione disciplinare e scientifica dell'Università. Intorno all'illustre francescano erano già allora i fedelissimi del Gruppo di Vita e pensiero — dal Necchi all'Olgiati, dal Masnovo al Vismara — e uno stuolo di altri docenti con a capo il Rotta e il Calderini, il Mauri ed il Boggiano-Pico, il Bettanini e il Marconcini, il Soranzo e il Carrara.

La febbre dello sviluppo non tardò. Ed ecco che nello stesso primo anno accademico si prospettava e si risolveva il problema tecnico di un migliore assetto edilizio: col 1922-23 il palazzo di via S. Agnese, sopraelevato nella fronte principale, offriva nuovi ambienti all'accresciuta popolazione scolastica. E a questi ampliamenti dovevano seguire presto altri lavori di costruzione ex novo, segno dell'ingrandirsi dell'Ateneo uscito dalle fasce. Alle due facoltà già in funzione si aggiungeva, infatti, la terza, quella di Lettere, affidata al compianto Giulio Salvadori che troppo brevemente doveva influire nell'addestrare una nuova generazione di docenti delle Scuole medie italiane.

Nel tronco dell'Università Cattolica s'innestava contemporaneamente un altro fecondo organismo: l'Istituto Superiore di Magistero «Maria Immacolata».

E' nel 1923-24 che un avvenimento sperato, ma inatteso pone l'Ateneo su una nuova base. Promulgata la Riforma Gentile, l'Università chiede ed ottiene di essere giuridicamente riconosciuta come Università libera: con questo successo essa adegua la propria struttura alle esigenze della Legge istituendo la facoltà di Giurisprudenza — che assorbe la facoltà di Scienze sociali divenuta Scuola aggregata — e unificando le Facoltà di Lettere e di Filosofia.

Sulle Cattedre di via S. Agnese salivano allora, tra insigni professori di ruolo, il Ramorino e l'Albertario, il Vacchelli e Pier Paolo Zanzucchi. Col 1925 l'Ateneo contava su un elettissimo Corpo Accademico di 75 elementi. I discepoli crescevano ancora di numero sia nelle due Facoltà sia nell'Istituto di Magistero che a sua volta conseguiva la parificazione e si arricchiva di una sezione per le Religiose con l'Apostolico Istituto del Sacro Cuore insediato nello sforzesco maniero di Castelnuovo Fogliani. Da allora Università ed Istituto di Magistero continuano a prosperare con un ritmo mirabilmente costante.

Un tuffo nella statistica

Un... tuffo nella statistica può facilmente darcene la documentazione. Gli studenti che nel 1925-26 ammontavano a 384 salivano nell'anno successivo a 470; nel 1927-28 balzavano a 608 e nel 1928-29 a 697. In questi tre ultimi anni l'aumento proporzionalmente si riscontra ancora maggiore: 1929-30: 820; nel 1930-31: 1035; finchè nell'inizio del corrente anno scolastico la popolazione scolastica raggiunge la rispettabile somma di 1259!

In questi dati è la più efficace valorizzazione dell'Università del S. Cuore che ha già consegnato le palme accademiche, nei sei anni utili, a quasi 400 giovani. Alcuni di costoro a loro volta, insegnano oggi da qualche Cattedra universitaria; molti fanno onore a sè e all'Ateneo milanese nei Licei e dovunque li ha chiamati la vocazione professionale. Altri ottenuta la consacrazione accademica dei loro studi, hanno abbandonato il mondo per il chiostro. E non sono gli ultimi ad attirare la simpatia, la fiducia, la riconoscenza dei cattolici italiani verso l'Ateneo del Sacro Cuore.

La vita dell'Università cattolica in questo decennio non si riassume tutta qui. Bisogna allargare il campo dell'esame per constatare che le parole di Benedetto XV: «Fate una cosa grandiosa» — rivolte a P. Gemelli e a Mons. Olgiati che gli illustravano il programma, frutto di tante ansie e di tante elaborazioni — stanno gradualmente incarnandosi in una feconda realtà.

Egidio Cabianca

«...verso le torri di S. Ambrogio»

Pieni poteri al Governo di Vienna in materia finanziaria ed economica

VIENNA, 27 sera

Il Consiglio Federale ha approvato le due leggi che conferiscono al governo pieni poteri in materia finanziaria ed economica.

Gli studenti peruviani in rivolta

SANTIAGO DEL CILE, 27 pom.

Mandano da Lima che la rivolta degli studenti peruviani continua. La repressione da parte della polizia ha causato numerosi feriti. Il Ministero ha date le dimissioni.

A GINEVRA

La distribuzione delle cariche nelle commissioni tecniche

GINEVRA, 27 sera

Questa mattina le commissioni tecniche costituite dalla commissione generale dalla Conferenza del disarmo hanno proceduto alla elezione delle cariche rispettive.

Su proposta del senatore Acton rappresentante italiano è stato eletto presidente della commissione degli armamenti navali il rappresentante norvegese Colban, la commissione per gli armamenti aerei ha eletto per presidente il rappresentante della Spagna Madariaga.

La commissione per gli armamenti terrestri ha eletto presidente il rappresentante dell'Uruguay Buero e quello dei bilanci il rappresentante del Portogallo De Vasconcellos.

Quanto alla commissione politica il rappresentante degli Stati Uniti Gibson ha fatto notare che questa commissione è in sostanza il duplicato della commissione generale ed ha perciò presentato la proposta che il senatore De Marinis, rappresentante italiano, ha appoggiato, che l'ufficio di presidenza di questa commissione politica sia quello stesso della commissione generale e cioè presidente Henderson, vice presidente Politis, relatore Benes.

La proposta è stata accettata.

Debiti e riparazioni

Sir W. Layton s'incontra con Sir J. Simon

GINEVRA, 27 pom.

E' qui giunto l'economista inglese Sir Walter Layton.

Sir Walter Layton ha fatto colazione col segretario inglese agli Affari Esteri Sir John Simon, che ieri sera si è intrattenuto a lungo colloquio con l'esperto americano Norman Davis, considerato come l'ispiratore della moratoria Hoover. Layton è giunto a Ginevra proveniente da Roma dove certo non ha mancato di avere colloqui con le più eminenti personalità italiane. Va ricordato a questo proposito che quando, nello scorso gennaio fu nettamente fissato l'atteggiamento italiano in materia di riparazioni, Sir Walter Layton aderì manifestamente alla tesi mussoliniana del «colpo di spugna».

Dopo il discorso Brüning
I commenti tedeschi

BERLINO, 27 sera

Il discorso pronunciato da Bruening ampiamente commentato dalla stampa è lodato incondizionatamente dalla «Germania» nonchè dalla stampa democratica. Secondo la Germania il discorso è stato un attacco compatto contro le posizioni della cosidetta opposizione nazionale.

Il *Berliner Tageblatt* giudica il discorso una magnifica opera oratoria e si compiace che Bruening non sia rimasto sulla difensiva, ma abbia attaccato. Il giornale rileva che le ultime conseguenze non sono state tratte da Bruening, ma lo saranno quanto prima.

La *Wossische Zeitung* rileva specialmente la chiusa del discorso riguardande la politica interna mentre avrebbe desiderato più chiarezza nella politica estera specialmente nei riguardi della Francia.

IN FRANCIA

IL MINISTERO UNICO della difesa nazionale

PARIGI, 27 pom.

La commissione senatoriale dell'esercito ha approvato una mozione nella quale dichiara di approvare la creazione di un Ministero unico della difesa nazionale e chiede al suo presidente di provocare d'accordo con i presidenti delle altre commissioni una riunione plenaria delle tre commissioni dell'Esercito, della Marina e dell'Aria per ascoltare l'esposizione del governo su questo rimaneggiamento del Ministero della difesa nazionale.

L'ex Re di Spagna e Carlo di Brabante pubblicano due manifesti

PARIGI, 27 sera

L'ex Re di Spagna e il Principe Alfonso Carlo di Borbone-d'Austria-Este, sembrano anche essersi messi d'accordo per iniziare una propaganda tendente alla restaurazione del trono spagnolo.

In un manifesto indirizzato agli spagnoli Alfonso di Borbone dice che, come il 14 aprile del 1931 seppe compiere il sacrificio di allontanarsi dal Regno, così ora è disposto a servire la patria come l'ultimo cittadino per salvare la Spagna.

Da parte sua Carlo di Borbone, erede dei principii di Don Jame ha rivolto un appello alla Nazione spagnola sul quale dice di affidare la sacra missione al nipote Alfonso di Borbone, il quale alla sua morte erediterà tutti i diritti.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici e il Piano Regolatore di Roma

ROMA, 27 sera

Martedì prossimo, come è noto, la Camera inizierà la discussione del Bilancio dei lavori pubblici sul quale sono iscritti a parlare gli On. Caldieri, Calzabini, Barbaro, Parisio, Mesta e Di Belsito.

Nella stessa seduta di martedì prossimo saranno anche approvati i disegni di legge relativi all'approvazione del piano regolatore di Roma e il disegno di legge per l'assegnazione straordinaria di trenta milioni per la durata di anni 15 a decorrere dall'esercizio 33-34 a titolo di concorso dello Stato in attesa dell'attuazione del piano regolatore stesso. Parleranno gli on. Oppo e Guglielmotti.

Le trincee di Kiang-wan espugnate dai giapponesi?

Verso la fase decisiva del conflitto

LONDRA, 27 sera

I dispacci telegrafici che giungano dall'Estremo Oriente non mutano di tono. Anche oggi parlano di scaramuccie di fanti, di duelli d'artiglieria, di incursioni aeree cioè di guerra. Però neanche oggi sembra che le armi abbiano deciso definitivamente le sorti della battaglia impegnata da un paio di settimane nei dintorni di Sciangai. Secondo l'impressione dei giornalisti esteri che osservano da vicino lo svolgersi del conflitto nippo-cinese, bisognerà attendere qualche giorno prima che si maturi la fase definitiva delle azioni belliche in corso.

I giapponesi, infatti, aspettono notevoli rinforzi (si parla di parecchie Divisioni in pieno assetto di guerra): e soltanto quando essi saranno ammassati nelle retrovie o in linea il comando darà l'ordine di procedere alla grande offensiva in preparazione.

La battaglia incessante

Intanto anche stamane i cannoni hanno continuato a tuonare e le mitragliatrici, nei porti avanzati, a crepitare da una parte e dall'altra.

L'azione offensiva è stata iniziata dai giapponesi col bombardamento aereo di Ta Zang e di Chin Cheu e dei diversi punti di concentramento dei cinesi fra dette località. Il tempo bello e la perfetta visibilità hanno favorito i piloti nella ricerca degli obiettivi e nella individuazione dei bersagli. Secondo quanto affermano gli stessi giapponesi l'offensiva assumerà l'aspetto di un attacco generale sui fronti di Tu Zang e di Kiang Wan.

Alle 11 (ora locale) aeroplani dell'esercito, idroplani della marina hanno continuato la micidiale azione sconvolgendo le posizioni cinesi. All'azione aerea ha fatto seguito un intenso fuoco di sbarramento da parte dell'artiglieria prima dell'attacco con masse di fanteria.

Sembra che nel pomeriggio i giapponesi abbiano costretto i cinesi a un sensibile indietreggiamento.

Si ignora tuttavia l'entità dello scacco subìto dalle truppe di Tsai Ting Kai. Le battaglie dei giorni scorsi hanno rivelato la eccezionale elasticità delle linee cinesi, per cui a un indietreggiamento anche sensibile può tenere dietro una quasi immediata rettifica che ricacci l'assalitore sulle posizioni di partenza.

Questa volta l'attacco nipponico sembra abbia avuto risultati insolitamente notevoli.

La prima notizia viene da un laconico bollettino giapponese. Da esso si apprende che il villaggio, che per molti giorni era stato il pernio della resistenza cinese, sarebbe stato finalmente espugnato dopo reiterati attacchi alla baionetta preceduti da un nuovo intenso bombardamento delle artiglierie.

Un successo giapponese?

La lotta si svolge su terreno fangoso, in condizioni estremamente difficili per entrambi gli avversari. L'ala destra giapponese, che giovedì era riuscita ad avanzare di centocinquanta metri, ha dovuto conquistare ieri il nuovo terreno palmo a palmo. A Kiang Wan la lotta si è svolta e si svolge tra le macerie ed il fango. Esasperati, i Giapponesi non danno quartiere ai Cinesi, e sono da questi ricambiati con un fuoco incessante. I franchi tiratori cinesi, dai più impensati nascondigli continuano la loro attività con il loro fuoco micidiale ed isolato alle spalle dei soldati del Mikado.

Numerosi aeroplani giapponesi hanno bombardato anche oggi le difese cinesi di Woo-Sung la foresta detta del Leone allo scopo di proteggere il passaggio sul fiume delle navi che trasportano truppe.

Dall'inizio dell'offensiva i giapponesi hanno avuto, come essi stessi ammettono, circa mille uomini fuori combattimento fra morti e feriti. D'altra parte i cinesi affermano che la resistenza e l'offensiva nipponica è costata loro circa tre mila uomini fra morti e feriti; ma questi non sono che una parte dei sacrifici finora sostenuti, perchè si fa rilevare che i danni materiali rappresentati dalla distruzione di proprietà e la paralisi subita dall'industria e dall'agricoltura nella intera zona di Sciangai hanno già raggiunto proporzioni ingenti.

Da fonte cinese si continua intanto ad esaltare il morale dei difensori delle linee. In realtà sembra che la resistenza di questa settimana destinata a restare memorabile negli annali militari della Cina, abbia infiammato i sentimenti patriottici anche dei reparti che non hanno combattuto, ma che hanno effettivamente avuto dalla diciannovesima Armata un clamoroso esempio di virtù militari.

Contrattacchi delle truppe cinesi

Nanchino annuncia poi un fatto che, se attuato, ristabilirà in Cina quel fronte unico che durante gli ultimi venti anni è stato una chimera. La «sensazione» di ieri è stata l'annuncio che Cian Kai Scek sarebbe nominato capo delle forze destinate a ritogliere al Giappone la Manciuria. La notizia non è più confermata di quello che fosse ieri, ma a Sciangai tutti ne parlano; nei circoli ufficiosi giapponesi se ne ride a denti più o meno stretti; i cinesi ne gongolano e si fanno sempre più fieri.

All'ultima ora si apprende che i Cinesi hanno tentato qualche contrattacco fra Kiang Uan e Ta Zang, ma senza realizzare alcun progresso sensibile. La caduta di Kiang Wan — che pare confermata — è certo un colpo assai grave per la linea di resistenza cinese, ma — si osserva — le conseguenze dello sfondamento sarebbero state assai più gravi qualora Kiang Wan fosse caduta una settimana addietro, invece che oggi.

La resistenza continuerà, sia pure su linee arretrate, anche se, come non è da escludersi la battaglia, che è sempre in corso, non prenderà una nuova piega per altri ritorni offensivi dei Cinesi.

Si annuncia da Tokio che il comando in capo giapponese si prepara a impiegare l'aviazione e i cannoni di marina a lunga portata per colpire le località interne della Cina allo scopo di impedire che nuovi rinforzi possano giungere all'esercito cinese nella regione di Sciangai.

Un giornale londinese il «Daily Express» pubblica una notizia che ha tutta l'aria di una panzana, ma che tuttora registriamo a titolo di curiosità.

Secondo il «Daily Express» i cinesi avrebbero ottenuto che il generale Ludendorf assuma il comando dell'armata cinese.

Una smentita nipponica a Mosca

Si ha da Washington che in autorevoli sfere politiche si afferma essere assai probabile che le varie Potenze nei prossimi giorni offrano i loro buoni uffici per una soluzione del complesso problema di Sciangai la quale quasi certamente si imperniera, o quanto meno comprenderà, la creazione di una zona neutra attorno alla città sotto la diretta sorveglianza di una polizia internazionale.

Tale proposta, si rileva, è stata già una volta respinta, ma si ha ragione di credere che l'opinione, su di essa, ora sia mutata. E' però da prevedere che qualsiasi iniziativa allo stato attuale sarà rinviata a quando una vittoria delle armi nipponiche, dando soddisfazione all'orgoglio nazionale giapponese, renderà Tokio maggiormente disposta ad accettare una mediazione delle grandi Potenze sulle basi sopraindicate.

Nel frattempo i Governi neutrali intensificano i rapporti per giungere ad una collaborazione più stretta e cordiale su tutta la situazione dell'Estremo Oriente.

Il Governo di Tokio smentisce categoricamente la informazione russa su pretesi aiuti giapponesi alle «guardie bianche» per una azione contro i sovieti alla frontiera siberiana.

Si fa in proposito rilevare che è piuttosto da ritenere che le autorità militari giapponesi in Manciuria considerino il movimento delle «guardie bianche» come una fonte di eventuale turbamento dell'ordine pubblico.

Comunque il controllo del Governo del nuovo Stato indipendente è esclusivamente nelle mani dei mancesi e perciò il Giappone non è in grado di fornire informazioni sui casi di cui ben poco si conosce al Ministero degli Esteri.

Intanto al Ministero degli affari Esteri di Tokio si sta elaborando la risposta al passo collettivo compiuto dai rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia e dell'Italia perchè il Giappone si astenga dall'effettuare sbarchi di truppe di rinforzo nella zona della Concessione internazionale di Sciangai.

La risposta sarà consegnata questa sera o al più tardi domani, domenica, ma sul contenuto del documento non è dato avere alcuna informazione poichè, come è facile supporre, si mantiene in proposito il più stretto riserbo.

Il successo iniziale dell'attacco di ieri

SCIANGAI, 27 sera

L'attacco sferrato dai Giapponesi alle 13.30 (ora locale) contro le posizioni cinesi nel villaggio di Ciang Uan è stato almeno inizialmente coronato da successo, poichè alcuni elementi sono riusciti ad occupare la sezione nord-occidentale del villaggio e a stabilire un collegamento con gli altri elementi, che già erano in possesso della sezione orientale del villaggio stesso.

"I soldati della pace,,

LONDRA, 27 sera

Maud Roydens, si è fatta promotrice di un progetto l'appoggio di alte personalità. Propone la Roydens di costituire un «esercito della pace» che dovrebbe andare a Sciangai e in Manciuria a interporre i propri effettivi tra Giapponesi e Cinesi, allo scopo di far cessare le ostilità.

Al progetto hanno aderito varie personalità, fra cui il generale Crozier, che durante la guerra, a capo di effettivi britannici, seppe distinguersi in varie occasioni. Alla nuova crociata dovrebbero unirsi numerosi ex-combattenti inglesi. La Royden avrebbe invitato a partecipare alla crociata Einstein e Romain Rolland.

Il "Trento,, e l'"Espero,, in rotta per Hong-Kong

SINGAPORE, 27 sera

L'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero* sono partiti stamani alle 8 per Hong-Kong ove arriveranno martedì prossimo.

Le relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia

I negoziati si svolgono normalmente

PARIGI, 27 sera

Il signor Figueira capo della delegazione francese che ha negoziato a Roma lo stabilimento di un regime normale nelle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia è rientrato a Parigi per mettere il Ministro del commercio al corrente dello stato delle trattative.

Il ministro Rollier ha ricevuto il suo collaboratore con cui ha conferito circa le trattative. Nella assenza del signor Figueira il signor De Bonnefou Craponne direttore dell'ufficio nazionale del commercio estero ex addetto commerciale a Roma dirigerà i negoziati che del resto si svolgono normalmente. (*Stefani*).

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il comm. Gigi Maino, Segretario generale della Dante Alighieri.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati dall'on. dottor Luigi Razza, il Grand'Uff. Ing. Anselmo Ciappi e l'ing. Ernesto Besenzanica, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato un progetto di variante per la stazione sotterranea al Piazzale Flaminio della ferrovia elettrica Roma-Civitavecchia-Viterbo.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'impulso dato all'esecuzione dei lavori di detta ferrovia che secondo l'impegno assunto, ed ora confermato; dovrà essere inaugurata per il decennale della marcia su Roma.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario del partito e segretario del Guf, gli universitari fascisti romani Castelli, Barassi, Holtzer e Pariani, vincitori dei littoriali della neve, E nel campionato mondiale svoltosi a Grindelwald.

Il Duce ha intrattenuto cordialmente i giovani atleti ed ha avuto per ciascuno parole di elogio. (*Stef.*)

Gli utili e il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 27 sera

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia nella sua odierna riunione, vista la approvazione da parte dei Sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite per lo Istituto per l'esercizio 1931 ha deliberato di proporre alla assemblea generale degli azionisti, da convocarsi pel 31 marzo p. v. la assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azioni pagabile dal 16 aprile prossimo.

La riforma elettorale al Senato francese

Si mantiene il 2° scrutinio e il voto facoltativo

PARIGI, 27 pom.

Il Senato ha discusso oggi il progetto già approvato dalla Camera sulla organizzazione del suffragio universale per le elezioni legislative.

Il relatore sig. Cheron dopo aver illustrato la legge elettorale francese spiega i motivi per i quali egli è contrario all'approvazione del progetto di legge e aggiunge che questo non è il momento di lanciarsi nell'ignoto.

Si mette quindi ai voti l'art. 1 del testo della Camera il quale sopprime il secondo turno di scrutinio nelle elezioni legislative.

L'articolo è respinto all'unanimità.

L'articolo 2 che concerne il suffragio alle donne dopo una lunga discussione è stralciato e rinviato alla Commissione.

Lo stseso avviene per l'articolo relativo al voto obbligatorio.

Il resto della discussione si svolge su questioni puramente locali e ciascun relatore parla in nome della circoscrizione che rappresenta. Infine il Senato approva per appello nominale con 216 voti favorevoli e 1 contrario l'insieme del progetto di legge che mantiene il secondo scrutinio e il voto facoltativo che rinvia la questione dell'elettorato alle donne. Quest'ultima questione sarà di nuovo discussa dal Senato nella seduta del 15 marzo prossimo.

L'aviazione civile sovietica

MOSCA, 27 sera

In seguito all'aumento sempre maggiore del traffico aereo civile il consiglio dei commissari del popolo ha deciso la creazione di una direzione centrale della flotta aerea civile presso il consiglio stesso al posto dell'associazione panunionista della flotta aerea civile che era controllata finora dal consiglio della difesa e del lavoro. La nuova direzione centrale amministrerà tutta l'aviazione civile sovietica.

Il Principe di Etiopia ritorna in Patria
Prossime nozze

ADDIS ABEBA, 27 pom.

Asfai Uossan, Principe Ereditario di Etiopia, è qui giunto di ritorno dal suo viaggio nell'Europa. Si annuncia che fra due mesi sposerà la figlia di un autorevole Ras abissino.

Dazio sui tabacchi in Batavia

BATAVIA, 27 pom.

Il Consiglio del popolo ha approvato all'unanimità la applicazione di un dazio sui tabacchi che si crede frutterà allo Stato quindici milioni di fiorini all'anno.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo;

Mons. Cremonesi, Presidente della Commissione delle Opere di religione.

Coni di vecchie monete

Si è proceduto alla distruzione dei coni delle monete ordinate dallo Stato della Città del Vaticano nella Regia Zecca della serie commemorativa del 1929 e della emissione 1930-31. L'operazione è avvenuta alla presenza del direttore, del vice-direttore e del controllore della Regia Zecca di Roma, dell' incisore prof. Melli e dell'Ispettore della Città del Vaticano all'uopo delegato. I coni distrutti sono stati oltre trecento. L'operazione si è effettuata a mezzo di apposita macchina con la quale i blocchi di acciaio sono stati piallati nella parte incisa in modo da portare via le impronte. Le monete col conio del 1930 sono state ormai messe quasi tutte in circolazione. Ora si inizierà lo smaltimento della emissione 1931. Quanto prima si faranno i nuovi coni per l'emissione con la data del corrente anno 1932.

Guardie Nobili decorate

In occasione del decimo anniversario della incoronazione, Pio XI ha conferito le seguenti onorificenze ad alcuni componenti della sua Guardia Mobile. La placca dell'Ordine piano all'esente conte Francesco Antamoro, la placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno al cadetto conte Carlo Pocci, la commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno al cadetto conte Angelo Valentini, il cavalierato dell' Ordine piano alle Guardie conte Giuseppe Antamoro e conte Massimo Aluffi. Le promozioni effettive in segnito al ritiro del marchese Alfonso Varano dal servizio attivo, sono le seguenti: a tenente in prima (Brigadiere generale) il marchese Pietro Pellegrini Quarantotti; a tenente in seconda (brigadiere generale) il marchese Luigi Antici Mattei; ad esente (colonnello) il conte Carlo Pocci; a cadetto (tenente colonnello) il nob. Scipione Tommasi. Il marchese Pietro pellegrini Quarantotti per merito speciale è stato decorato della Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno; e il conte Paolo Gatti egualmente per merito speciale è stato decorato della commenda dell'Ordine Piano.

Cambio d'ingresso

Da lunedì 29 febbraio ed a tutta la durata dei lavori di ricostruzione della parte crollata del braccio vecchio, l'ingresso degli studiosi alla Biblioteca Vaticana e all'Archivio segreto si farà dal viale delle Fondamenta dirimpetto al portone dei giardini vaticani.

L'anticlericalismo in azione al Messico

PARIGI, 27 matt.

(E. V.) - Sotto il titolo: « L'anticlericalismo in azione al Messico » il *Correspondant* pubblica un interessante studio di Paul Dudon su gli sviluppi dell'anticlericalismo messicano.

In seguito ad un recente articolo dell'*Osservatore Romano*, alcuni giornali religiosi francesi parlarono di una ripresa della persecuzione nel Messico. Secondo Paul Dudon la locuzione è inesatta. La persecuzione non ha mai cessato. Potè cambiare forma ma sussistette sempre. Lo scrittore del *Correspondant* ne fornisce ampiamente le prove.

I settari si sono resi conto che non potranno strappare le popolazioni all'influenza della Chiesa cattolica, apostolica, romana, se i sacerdoti continuano in pace l'importantissima missione loro affidata dal Signore. Risolvettero quindi, contro la costituzione, di sopprimere questa influenza, limitando il numero dei preti, maltrattandoli, uccidendoli, incendiando i templi, gettando bombe nei santuari e nei focolai cattolici. Questa violazione della più Sacra delle libertà umane contro il sentimento della maggioranza è attestata dalle proteste dei credenti, ma i settari fanno proprio il motto: *Sic volo, sic, jubeo, sit pro ratione voluntas,*

La situazione non è sempre chiara. I vescovi si trovano talora in sì dolorose alternative che non si collocano sempre in un'unica piattaforma. Paul Dudon chiude l'interessante articolo in questi termini: « Allorchè nella repubblica federale, il suffragio universale sarà effettivo e libero, allorchè i cattolici potranno recarsi alle urne senza rischiare dei colpi di fucile, allorchè il controllo della scrutinio si farà sul posto e sotto gli occhi di tutti, allorchè il brigantaggio non sarà più la legge essenziale del mestiere politico, allora la pace religiosa sarà possibile. Ma quando avverrà questo? Le logge e Mosca si uniranno per allontanare questo giorno sino alle più lontane calende ».

In attesa di ciò, la soppressione del clero, continua, tutti i giorni. Nel *Diario di Iucatan*, un liberale ed un letterato di grido Iglesias Calderon ebbe a scrivere: « Il ... è esteso e popoloso. In grandissima maggioranza gli abitanti sono cattolici; per conseguenza la cifra dei preti acconsentita è manifestamente inaccettabile, come l'ha mostrato irrefutabilmente l'arcivescovo. Per di più nè la provincia, nè il governo dànno un soldo pel culto. E allora per qual diritto intervengono? Tali capricci sono in opposizione coll'articolo della Costituzione che garantisce ai cattolici la libertà di coscienza e appartiene alla Corte Suprema di giustizia di dichiararlo ». Per tutta risposta il governo fece sopprimere il giornale.

Questa è la libertà di stampa!

A Tabasco nessun prete può esercitare il ministero. Il prelato che succedette a Monsignor Diaz nel 1929 non ha potuto nemmeno prendere possesso della sua Diocesi. S'è votato che ivi nessuno può divenire parroco se non è ammogliato.

Lacrimevole situazione!

Entro diciannove anni le Filippine saranno indipendenti

WASHINGTON, 27 pom.

La commissione senatoriale dei territori ha approvato un progetto di legge che dispone la concessione dell'indipendenza alle isole Filippine entro un termine di 19 anni e cioè entro l'anno 195...

Gli avvenimenti di Spagna

I cattolici e la laicizzazione dei cimiteri

MADRID, 27 sera

La Costituente non ha soltanto tormentato e perseguitato i vivi, ma ha spinto la sua ostinazione settaria fino a disturbare i morti.

L'art. 4 della legge sulla laicizzazione dei cimiteri dice fra l'altro: «Il seppellimento non avrà alcun carattere religioso per coloro che avendo compiuto i venti anni di età non avessero disposto affermativamente in forma esplicita ».

Ora i giornali cattolici raccomandano di tenere ben presente questa disposizione ed invitano a firmare una dichiarazione aggiungendola anche al testamento che dica: «Io dichiaro in modo espresso che voglio morire da buon cattolico, che alla mia salma sarà data sepoltura in terra santa, con tutte le cerimonie di rito e benedizioni della Santa Madre Chiesa Cattolica e sopra la mia tomba benedetta da un ministro del Signore si collochi la Santa Croce.

« Il documento deve essere firmato aggiungendovi la firma di due testimoni e possibilmente legalizzando le firme davanti ad un notaio: per maggiore sicurezza occorre redigere il documento in triplice copia, una da tenere in casa, un'altra per consegnarla al parroco perchè possa esigere l'adempimento del desiderio e la terza da tenere sempre seco in previsione di una morte improvvisa.

Ecco il nuovo *memento mori* che i giornali hanno dovuto dare ai lettori. Ma v'è di peggio: vi è non solo pericolo di venire sepolti senza i funerali religiosi senza la paterna benedizione consolatrice della Chiesa, ma anche che dei buoni cristiani siano cremati. Anche a questo hanno provveduto i legislatori repubblicani con un decreto che è tanto e più macabro e repugnante. Il decreto pubblicato sulla *Gaceta* dell'11 febbraio autorizza tutti i municipi a cremare i cadaveri. Questa operazione la faranno non solo quando il defunto abbia manifestato (sic) questo desiderio e quando sia richiesto dalla famiglia, ma anche «quando il cadavere non è reclamato». Ed oltre a ciò «il governo potrà stabilire con decreto e per un tempo illumitato l'obbligatorietà della cremazione dei cadaveri» quando lo ritenga opportuno.

Ecco un altro dei... gravi problemi che hanno preoccupato le Cortes costituenti.

Mentre dura la sospensione del "Debate„

Una dignitosa protesta

MADRID, 27 sera

Tutto il personale redazionale del maggiore giornale cattolico di Spagna *El Debate* di Madrid, secondo giornale, per diffusione, di tutta la Spagna, ha diretto agli organi di stampa del paese una dichiarazione di protesta per la sospensione del giornale ordinata dal governo spagnolo, sospensione che dura ormai da più di un mese.

La dichiarazione è una fiera e ferma protesta di uomini consapevoli, che soffrono le conseguenze di una pena ingiusta e arbitraria.

Tali conseguenze non sono di ordine economico, perchè l'amministrazione del giornale, nonostante le gravissime perdite che ha subito e i danni incalcolabili che gliene derivano, versa integralmente a tutto il personale stipendi e salario.

« Però, prosegue la dichiarazione, noi lavoriamo nel *Debate* per un ideale che è molto caro al nostro spirito. Siamo uomini degni che facendo uso della nostra libertà e del nostro diritto manteniamo contatti spirituali con un pubblico sempre più vasto e proclamiamo la nostra completa solidarietà con il giornale e chiediamo che cessi la sospensione di questa nostra legittima attività ».

La dichiarazione ha prodotto la migliore impressione negli ambienti politici per la forma molto dignitosa con cui è stata redatta e i redattori del *Debate* hanno ricevuto da molte parti manifestazioni di simpatia e di solidarietà.

Il IV Congresso internazionale di insegnamento agrario

L'alto patronato del Re

ROMA, 27 sera

Il quarto congresso internazionale di insegnamento agrario avrà luogo a Roma nel prossimo novembre e sarà organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli e dalla Commissione internazionale dell'insegnamento agrario. S. M. il Re si è degnato concedere il suo alto patronato al Congresso stesso. Questo Congresso è stato deliberato da tutte le organizzazioni agrarie internazionali nell'occasione dell'ultimo Congresso internazionale di agricoltura svoltosi a Praga nel giugno 1931.

Il Congresso concentrerà i suoi lavori su cinque temi fondamentali ai quali hanno collaborato i più eminenti studiosi dei vari paesi esteri.

Il Comitato ordinatore è presieduto da S. E. l'on. Acerbo e vicepresidenti sono S. E. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, e S. E. l'on. Bodrero, Presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti. Segretario generale del Congresso è l'on. Franco Angelini, Segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli.

La Corporazione dell'Agricoltura

L'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 27 sera

Si è nuovamente riunita stamane al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sotto Segretario on. Serpieri la Corporazione dell'Agricoltura, la quale ha continuato l'esame della riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. E' stato ampiamente discusso il problema del periodo di carenza ed in proposito la Corporazione ha concluso, che il lavoratore infortunato debba cominciare a godere dell'indennizzo non già 10 giorni dalla data dell'infortunio, ma soltanto dopo 5 giorni e che ciò sia sancito da una apposita norma corporativa, qualora disposizioni di contratto contrastassero con la soluzione proposta dalla Corporazione.

Opinioni e fatti

Dopo la morte di Mons. Talamo

La morte ha accolto nelle sue braccia gelide un vecchio prelato, che portava la fama di insigne cultore delle discipline filosofiche e sociologiche.

Il Mezzogiorno d'Italia, che è sempre stato fertile delle intelligenze più sagaci nelle indagini del vero, ci aveva dato il chiaro robustissimo ingegno di Mons. Salvatore Talamo, noto a tutto il mondo per aver diretto, una lunga pezza d'anni, la poderosa Rivista internazionale di Studi Sociali.

La coltre funerea è stata stesa, di questi giorni, su la salma del saggio vegliardo, che è andato a raggiungere nel regno dell'eterna luce uno dei suoi primi e più vivaci collaboratori: P. Giovanni Semeria.

Forse non tutti conoscono questo « precedente » giornalistico del compianto ed indimenticabile P. Semeria. Lo narra egli stesso nei suoi Ricordi.

A Genova nel 1892 *in occasione delle Feste Colombiane si era tenuto il primo Congresso cattolico di Studi Sociali. A rappresentare l'elemento romano « spesato di tutto » vi era anche il giovane P. Semeria . Omissis i particolari del Congresso, il risultato più concreto fu la deliberazione di fondare la Rivista internazionale di studi sociali col pieno gradimento di Papa Leone* XIII *e sotto la direzione di Mons. Talamo.*

Mons. Salvatore Talamo era allora nella pienezza matura delle sue belle energie. Veniva dal Tomismo più puro, ma anche più serio; profondo e non fanatico. Aveva studiato Aristotile nel testo e nelle chiose Medioevali. Continuava l'attività storico-filosofica mettendo a riscontro del Vangelo le dottrine stoiche. Papa Leone XIII estimatore buono e valorizzatore degli ingegni e dei dotti, l'aveva chiamato da Napoli a Roma. Non avanzò nella Prelatura quanto altri a lui inferiori per ingegno. Preferì sempre polemizzare con gli avversari che coi fratelli: e nella polemica portò con serietà e fermezza filosofica davvero di principii, signorile temperanza di forme, e rispetto caritatevole delle persone. Godè sempre una meritata reputazione anche nel campo avverso, quando le ostilità erano più forti e più tesi gli spiriti.

Tutte queste qualità messe generosamente a servizio della Rivista, le diedero bella fama tra i cattolici e gli altri, e meritata importanza. Non riuscì a diventare popolare; non penetrò nei gruppi d'azione al momento buono, quando avrebbe potuto esercitare una benefica azione moderatrice. Diciamo anche che i più ardenti democristiani del gruppo d'azione non amavano molto approfondirsi in studi severi; la faciloneria fu la tendenza, il vizio, la rovina.

Io ricordo con piacere la mia collaborazione in gran parte anonima; spogliavo una quota parte delle moltissime Riviste che ci erano affidate. Scrissi anche qualche articolo firmato che non dispiacque a Papa Leone XIII, vigile nel seguire l'operosità di questa sua creazione, la « Rivista internazionale di Studi Sociali ». Imparai anche lì: perchè s'impara a parlare anche scrivendo — e come!

Ora care queste memorie, che ci discoprono antiche realtà di lavoro per l'Idea sociale cattolica, spesso non onorevolmente dimenticate.

Ennesima ricetta

Noi non l'avremmo raccolta giacchè — senza far torto ai firmatari — di ricette per la lunga vita ne abbiamo avuto un diluvio, a piena sazietà.

Ma questa appartiene al Generale Montanari, soldato e scienziato, di cui si ammira questi giorni e il valore e la vegeta, balda «intelligente» vecchiaia.

Interrogato su questa ultima fortuna, egli l'avrebbe giustificata col seguente «perchè»:

« ebbi sempre una grande fede nella saggezza e nel lavoro. E' l'eterno binomio che può formare quella parziale felicità che allunga la vita. Vi possono essere quaggiù, per tutti, traversie e lotte. Ma quando l'uomo nella giovinezza si formò un carattere forte e prende il dolore come un'appannaggio che fatalmente si scosterà da noi perchè ciascuno riprenda il suo posto nell'azzurro, non vi ha nulla che non possa essere superato, non vi ha battaglia la più aspra che non abbia il suo trionfo ».

Mettere nella forza di carattere il segreto di una longeva felicità vittoriosa, è tesi che sa di stoicismo pagano, ma è tesi indiscutibilmente nobile.

Ci turba, viceversa, e non ci pare persuasiva, la ricetta che il Generale Montanari ci offre in occasione del suo novantesimo compleanno:

«Vivere onestamente, e non avere pesi sulla coscienza. Non abusare di nulla, ma non privarsi di niente. Avere insomma dei vizi virtuosi».

Se le righe non ci ingannano, questa morale di lunga vita è quella dell'un colpo alla botte e uno al cerchio; un esercizio da trampolieri, una bilancia che teme la discesa, ma non meno l'ascesa....

I « vizi virtuosi » sono equivalenti delle «virtù viziose».

Rassegnarsi di non riuscire a migliori prove, passi; ma proporsele come le ottime, no.

Per piccoli che siamo, questo record non ci solletica.

Più in alto, a costo.... di morir giovani!

Mezza quaresima

Noi abbiamo letto con la più viva attenzione il discorso pronunciato ieri l'altro alla Camera dall'on. Bottai — come seguiamo col più cordiale interessamento tutto quanto si riferisce al vitalissimo problema corporativo — e portiamo profonda l'eco delle parole del Ministro. "Si deve guardare virilmente in faccia alla crisi. La crisi non deve passare invano; senza una revisione di metodi e di valori.

E mentre nelle alte sfere governative della Capitale è vigile la preoccupazione per la non lieta situazione economica, in provincia si organizzano i balli di mezza quaresima.

Ecco uno dei tanti soffietti giornalistici:

Sabato prossimo il Circolo dei Negozianti aprirà le sue sale luminose ed ospitali ad una festa gaia, composta dagli elementi che primeggiano nella vita ferrarese. Cavalieri in perfetto assetto per distribuire cortesie; dame e damine che presenteranno con il loro abbigliamento una visione policroma della moda invernale che sta per inserirsi su quella primaverile. Nelle serate di danza, nelle riunioni mondane, è certamente difficile distinguere se la bizzarria della moda e relativa alla stagione invernale o estiva: tuttavia sabato prossimo chi vorrà cimentarsi a distinguere i colori della moda avrà occasione fortunata per impiegare il suo tempo.

Sabato sera si balla. Il ballo di mezza quaresima è una iniziativa che quest'anno è rivolta alle opere benefiche.

Il Fascio di Ferrara ha dato il suo beneplacito alla iniziativa.

Si balla per beneficenza. E qui vorremmo rivolgere la parola alle Signore per ricordare ad esse che l'eleganza del vestito non ha nulla a che vedere con il lusso.

Ma questo è un argomento che abbiamo toccato per incidenza e non ci torneremo più sopra.

L'importante è disporsi con animo lieto al ballo.

Non certo a certi giornali, che conservano sotto le squame più iridescenti, mentalità superate, noi potremmo ricordare l'ipocrisia di un ballo a mezza quaresima.

Per gente cristiana che osserva religiosamente questo periodo di penitenza e di preghiera è una leggera stonatura, prende si un siffatto svago; per coloro che hanno tutti i giorni eguali il richiamo della data liturgica è fuori moda.

Possiamo però insorgere a protestare che la toilette della nazione non sia oggi quella di feste da ballo.

Se è vero che l'esempio vien dall'alto — ed abbiamo per fortuna molti e molti insigni esempi di austerità — è disdicevole, che i giornali, la cui alta responsabilità è da tutti conclamato, spappolino i più vanesi sorrisi per invitare damine e cavalieri a balli di beneficenza... eleganti, ma non lussuosi.

A noi modestamente sembra — e non diamo un parere peregrino — che in ben altra guisa si possano e si debbano coadiuvare le molteplici opere assistenziali per il milione e passa di disoccupati italiani.

(cierre)

UN NUOVO TEATRO

dedicato a Shackespeare

LONDRA, 27 pom.

Il 23 aprile, anniversario della nascita di Guglielmo Shaeckespeare, verrà inaugurato a Stratford sull'Avon, un nuovo teatro dedicato alla memoria del grande Poeta. Alla cerimonia interverrà il Principe di Galles.

Gli eredi di Edison han fatto pace

WELLINGTON, 27 pom.

Come è noto, il testamento del defunto Edison aveva dato luogo ad una controversia tra i figli del grande scienziato. Il maggiore di essi, William L. Edison, aveva infatti intentato un'azione legale contro il testamento paterno che lasciava la parte sostanziale del patrimonio, consistente in dodici milioni di dollari, agli altri fratelli. Ora si annuncia che fra gli eredi di Edison ogni questione è stata appianata con soddisfazione di tutti.

I protestanti sono infuriati

Un'altra strigliatina de "La Tribuna„

ROMA, 27 sera

I protestanti sono irritati non soltanto per i risultati del censimento, ma anche delle ripercussioni polemiche, che il loro tentativo di svalutare tali risultati ha provocato nella stampa della capitale.

Il loro settimanale «Luce» rispondendo alla «Tribuna» torna a versare, attraverso velenose insinuazioni, tutta l'amarezza della delusione sofferta.

La «Tribuna» dopo aver riconfermato il suo giudizio sul clamoroso insuccesso della propaganda protestante e sulla malafede dei commenti apparsi sulla «Luce» continua:

«Se poi la *Luce* si augura che nel prossimo censimento il quesito sulla religione si ponga in modo più chiaro ed attuale, noi possiamo anche andare d'accordo con tale augurio, giacchè dal punto di vista della religione professata dagli italiani spostamenti notevoli nel risultato di qualsiasi censimento non ci potranno mai essere, tanto è profondamente radicata nella coscienza degli italiani, e per loro fortuna, la religione cattolica, apostolica, romana ».

Il giornale romano prende poi atto dello scetticismo ironico di cui la rivista protestante fa non lodevole sfoggio, quando parla dei cittadini dichiarati credenti nel censimento ed aggiunge:

« I protestanti ancora una volta per consolarsi della cifra meschina dei loro adepti (cifra perfettamente controllata dai risultati del censimento della città di Roma, che dànno su di un milione e più di cattolici appena 2500 protestanti) non sanno fare altro che svalutare la cifra di coloro che credono in Dio e Cristo. Pochi protestanti, sembra che essi dicano, sia pure, ma anche pochi credenti: molto più pochi di quelli che dicono i cattolici. Meschina, anzi sacrilega consolazione invero. Con essa del resto i protestanti d'Italia rendono inconsapevolmente omaggio di una incontestabile verità, quantunque ben di altra natura. Quella cioè che è propria della propaganda protestante in Italia che mentre non riesce a fare dei veri protestanti, riesce purtroppo soltanto a rendere religiosamente indifferente e non credenti coloro che hanno l'amara ventura di cedere alle sue lusinghe.

Lord Plumer felicemente operato

LONDRA, 27 pom.

Il maresciallo Lord Plumer che come è noto è gravemente ammalato è stato sottoposto con successo ad un atto operatorio. (*Radio Stef.*).

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO

NEURASTENIA

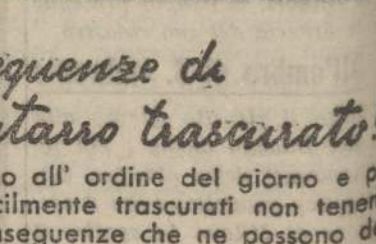
La salute merita ben più cure della bellezza.

Certamente non si potrà ascrivere a condanna la cura muliebre di ravvivare le gote ed arrossare le labbra, ma il rosso più vero e più utile sarà sempre quello naturale e che solo il sangue può dare e che le Pillole Pink possono procurargli.

Le Pillole Pink, che si usano al momento dei pasti, purificano il sangue e lo tonificano nei suoi principali elementi, ritemprando i nervi, stimolando l'appetito, regolarizzando le digestioni, eccitando le energie organiche.

La cura delle Pillole Pink è la buona cura della salute, che dà risultati sempre certi in tutti i casi d'anemia, nevrastenia, indebolimento generale, nei disturbi della menopausa e dello sviluppo, nei mali di stomaco, di testa, nelle irregolarità delle epoche.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).



Conoscete le conseguenze di un catarro trascurato!

I raffreddori sono all' ordine del giorno e perciò vengono facilmente trascurati non tenendo conto delle conseguenze che ne possono derivare, specialmente dal catarro. Tutti gli organi dello respirazione sono esposti all' infezione e bisogna perciò evitare il diffondersi del catarro. Il TUSSAMAG scioglie il catarro e facilita l'espettorazione calmando in pari tempo la tosse. Preparato con estratti di piante medicinali innocue si può somministrarlo in tutte le età anche perchè di sapore gradevolissimo.

Opuscolo illustrativo gratuito presso DAVID GAY & C. - TORINO.

Tussamag in vendita in tutte le Farmacie a L. 11.40 il flacone.

ITALIA

Flotte Riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale

Anonima con Sede in Genova - Capitale L. 720.000.000 interamente versato

Prossime partenze con transatlantici di lusso per

NORD AMERICA

m/n SATURNIA — 8 Marzo da TRIESTE, il 10 da PATRASSO, l'11 da NAPOLI il 12 da CANNES, il 14 da GIBILTERRA.

t/n CONTE BIANCAMANO — 19 Marzo da NAPOLI, il 21 da GENOVA e VILLAFRANCA, il 23 da GIBILTERRA.

s/s ROMA — 25 Marzo da GENOVA e VILLAFRANCA, il 26 da NAPOLI, il 28 da GIBILTERRA.

t/n CONTE GRANDE — 1 Aprile da GENOVA e VILLAFRANCA, il 2 da NAPOLI, il 4 da GIBILTERRA.

SUD AMERICA

s/s CONTE VERDE — 10 Marzo da GENOVA e VILLAFRANCA, l'11 da BARCELLONA

s/s GIULIO CESARE — 24 Marzo da GENOVA e VILLAFRANCA il 25 da BARCELLONA

t/n PRINCIPESSA MARIA * — 12 Marzo da GENOVA, il 13 da NAPOLI.

s/s BELVEDERE* — 20 Marzo da TRIESTE, il 23 da NAPOLI.

* In linea regolare postale.

PARTENZE REGOLARI POSTALI PER

CENTRO AMERICA — SUD PACIFICO

m/n ORAZIO — 8 Marzo da GENOVA, il 9 da MARSIGLIA, il 10 da BARCELLONA, il 12 da CADICE.

AUSTRALIA (VIA SUEZ)

m/n ROMOLO — 21 Marzo da GENOVA, il 22 da LIVORNO, il 23 da NAPOLI.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie

COSULICH S. T. N. — LLOYD SABAUDO — NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

5 PRODOTTI CHE NON DEVONO MANCARE IN NESSUNA FAMIGLIA

RICINAL Olio di ricino in polvere. Si prende con l'ostia. Purgante ideale, efficacissimo, lassativo, rinfrescante.

CIOCCOLATO BABY - In polvere. *Il purgante meraviglioso dei piccoli.* Ogni busta contiene un pinocchietto sorpresa.

CIOCCOLATO S. MARCO - In polvere. Una sola tazza purga con efficacia e piacevolmente.

CACHET S. MARCO - Antinevralgico, sedativo, innocuo. Confezione in astuccio.

CALLIFUGO Z. M. - Contro calli, duroni, occhi di pernice. Sicurissimo. Confezione in tubetto.

CHIEDETELI IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGETE LA MARCA LEONE DI S. MARCO

Laboratorio "RICINAL„ Recapito - VICENZA - Via Riale 6

(Marca depositata)

ANCHE PER IL 1932 E. LUCATELLO - M. LUZZI R. PERONDI HANNO COMPILATO

Il Ragguaglio

DELL' ATTIVITA' LETTERARIA E CULTURALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

Le 500 pagine del volume contengono i seguenti scritti originali

GIOVANNI PAPINI — Nel posto della prefazione

Fr. A. GEMELLI — Compiti e metodi dell'Apologetica d'oggi

PARTE PRIMA

T. PELLIZZARI — Annata letteraria, e più alla larga; chi sono e che cosa fanno oggi, i cattolici

G. MANACORDA — L'unità spirituale dei due Faust

A. BARONI — Annata Filosofica

D. R. PILKINGTON — L'attività liturgica in Italia

A. LEPOREO — L'attività dei giuristi cattolici

A. HERMET — Annata musicale

L. BOCCI — Umanità e religiosità negli «Oratorii» di L. Perosi

D. M. TANTARDINI — Rassegna del movimento artistico sacro

M. GANDINI — Il gruppo degli artisti cattolici mantovani

++++ — Il concorso per la Cattedrale della Spezia

S. FINO — Per un teatro cristiano in Italia

E. OBERTY — Attività letteraria femminile

G. CASATI — Le Biblioteche Circolanti

D. G. ROSSI — Bisogna pregare per gli scrittori cattolici

INTERMEZZO

LIBACHE, BALICHE, CHELIBA — L'annata letteraria 1932 speculata mese per mese dai tre negromanti

PARTE SECONDA

G. BETTIOL — L'Università Cattolica del S. Cuore

P. E. ROSA, S. J. — S. Roberto Bellarmino Dottore della Chiesa

P. G. COIRO, O. P. — A. Magno, maestro di Tommaso d'Aquino

V. GIOMMONI — Il Santo dei poveri nella produzione letteraria del ... mo centenario

P. D. B. — Di alcune pubblicazioni agostiniane

M. BERTI — I Testi Cristiani ++ I Classici Cristiani

++++ — Sette centenari

A. FRANCINI BRUNI — I cenacoli Francescani

(segue il Ragguaglio delle Case Editrici e Riviste Cattoliche)

PARTE TERZA

G. M. BERTINI — Sguardo alla letteratura Spagnola contemporanea

E. CELSI — Sguardo alla letteratura Tedesca contemporanea

PARTE QUARTA (LUTTI LETTERARI)

I. FELICI — Il Card. Pietro Maffi

P. A. SILI, O. P. — Orazio Marucchi

P. E. ROSA, S. J. — Il P. Carlo Bricarelli

P. N. RUTIGLIANO, Barnabita — Il P. Giovanni Semeria

P. G. BOFFITO, Barnabita — Elenco cronologico degli scritti del P. Semeria

G. CARIGNANI — Lorenzo Bottini

V. STRAPPATI — Riccobaldi del Bava

D. G. ROSSI, c. s. P. — Primo Scardovi

++++ — Francesco Saccardo — Rodolfo Verzichi — Garibaldo Ceppirelli — Francesco Ferrari.

APPENDICE

Dove stanno di casa 800 scrittori cattolici

Il Ragguaglio costa 10 Lire

200 illustrazioni - 500 pagine

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA DEPOSITARIA

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI Diplomato Stomatologo Ginevra Giorni feriali 9-12-14-18 Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-540

VENEZIA

alle luci della ribalta

Venezia, febbraio

E' l'unica città senza fango. Quello delle strade, che sembrano qui pavimenti di pietra ben connessa, fatti apposta perchè non abbiano ad insudiciarsi le scarpette di raso delle dame di Carlo Goldoni. L'altro fango, quello che può essere nelle case e nel cuore degli uomini, lo sa Iddio, ma una bella giornata di luminoso chiaro, come è oggi, chissà quanto bene può fare anche agli spiriti più combattuti.

Brezza di mare e sole caldo che intepidisce i gradini dei ponti a tutt'arco. Ed anche il primo velo dell'acqua, il più esposto all'azione dell'astro, ha come un tepore, che effimero per il rimescollio dovuto alle chiglie dei motoscafi i quali sconvolgono i canali e vanno a prendere dal fondo l'acqua morta, gelata, per portarla più su. Il sole intanto asciuga quel po' di gocce raccolte nelle scabrosità della pietra, che luccicano come tanti occhi di cielo. Il poco liquido svapora e l'occhio scompare, come se sul luccicante azzurro fosse calata una palpebra stanca.

Venezia, oggi come sempre, ha il suo abito di prospettive inattese: pare una scenografia architettata per qualche rappresentazione di ottimo gusto. Ecco perchè nei teatri, quando si porta alla ribalta un angolo fantastico della città, questa rivive a pieno, in quell'ammasso di pali, di altane finte e di cartapesta. Vi è mai accaduto, all'uscita della Scala, dopo una rappresentazione di «Basi e bote» o della «Vedova scaltra», di rimaner delusi e meravigliati perchè non c'è un *ganzer* pronto ad imbarcarvi una gondola fino al portico del Piermarini?

C'è sempre, nelle isole di S. Marco, un non so che di scenico, di teatrale: dove è sorto, dove ha visto il solo teatro italiano? Venite, venite con me a braccetto, per fondamenta e calli, per campielli e sottoportici, di uscio in uscio, da una bottega all'altra: la rappresentazione incomincia. La parte, il popolo sano di questa terra e di questo mare, la sa a memoria e non manca, per aiutare nell'imprevisto ostacolo, il suggeritore, che è già in buca, ben chiuso nella cavità destinatagli dalla creazione: il cuore, l'ottimo cuore che grida all'improvviso, a bassa voce, perchè solo l'interessato l'intenda, la battuta che salverà la situazione più disperata, che condurrà verso un lieto finale anche quell'episodio che già maturava in tragedia.

I personaggi sono quelli di Carlo Goldoni, hanno cambiato un po' d'abito. Gli uomini non vestono pantalli rossi e non ostentano parrucche d'argento: le donne hanno perduto qualche cerchio della gonna ed hanno accorciato gli scialli. Ma noi che li amiamo, li riconosceremmo anche ben altrimenti abbigliati. Ecco, guardate, riprendono le piccole facili liti fra la serva del commendatore ed il garzon fornaio. Che chiasso e che commenti fra le comari sedute lì presso! E che brontolamenti, il sior Todaro, e che piccole maldicenze fra la moglie del fruttivendolo e la cognata del salumiere, negli inquilini dell'ultimo piano.

Gente che chiacchera, trottellando da un punto all'altro della città, salutando alla voce qualche donna affacciata, qualche passante, redarguendo un cane che fruga col muso in un cartoccio di immondizie, disperse per terra.

Poi calerà il velario a finire, per oggi, questa commedia che è tanto umana perchè recitata dagli uomini, così come sono, buoni e cattivi ad un tempo, capaci di far del male ad una persona onesta, per un piccolo puntiglio, o di salvare un miserabile, a costo di grandi sacrifici. Il velario che scende sarà quello della notte. Spenti i lumi della ribalta si accenderà il riflettore pallido della smagliante luna. Nell'acqua ferma dormiranno le gondole nere ed i raggi lunari, battendo sul legno funereo del felze, le faranno scintillare come tante sorgenti di luce.

*

La Chiesa di S. Marco, vista di lontano, pare un soprammobile. E' facile prenderla delicatamente fra le dita — per non spezzarne qualche trina od un angolo, — e posarla nel bel mezzo di un tavolo nero. Come è ricca di particolari e di grazia! Una formella, nell'interno del Tempio, accoglie i fedeli con la placida figura di una Santa — chissà quale — dalle braccia aperte e dal volto bizantino irradiante benedizioni e conforto. Poca luce viene da un finestrone a rosa, aperto sul fianco, e mai l'anima è stata illuminata di visioni inattese e impensate, come qua dentro. Un vecchietto prega in un canto e si batte il petto, dove forse gli duole un giovanile rimorso. Pende dall'alto soffitto un lume a croce, grosso grosso: nel centro di tanta struttura metallica — bronzo, argento, ottone? — c'è una fiamma minuscola, uno stoppino piccolo piccolo che pesca nell'olio dal quale trae nutrimento e vita. Trattengo il respiro per paura di spegnerlo, ma quella fiammella, in apparenza così delicata, sa sfidare chissà quanti venti di fronda.

Tocco una base di marmo levigato. Mi rammento di aver posata la mano, nella stessa attitudine, sopra un fregio intagliato ai lati di una porta, in S. Maria dei Miracoli. La Chiesa così piccola e bella mi sta davanti ora più nitida e mirabile di quanto le ero vicino. Sui particolari di un ambone che ho in realtà di fronte, sovrappongo idealmente il netto contorno della tondeggiante abside che si prolunga nel canale, fra l'acqua lambente. Intravedo nel buio anche il ricordo di uno scintillare dell'onda, notato chissà quando.

*

Il mio gondoliere non canta ottave sonore del Tasso, nè a lui voce risponde dai canali remoti a continuare il verso interrotto. Andiamo sull'acqua, come scivolando sopra un pensiero che non si completa e non si può definire. Cominciato appena il viaggio incantato sulla freccia nera, già sembra che il nostro cammino non avrà più termine e che saremo condannati, nocchiero ed io, ad un eterno vagare sino alle porte d'un castello lontano, dove i sogni hanno fine. Qualche ramo di erbe sempreverdi sporge da un giardinetto angolare ed il gondoliere che non abbandona il rotar delle braccia sull'unico remo, afferra coi denti poche foglie e le strappa passando, per sentirne l'amaro.

Ci appare improvviso un cavaliere di bronzo che fende l'aria con la mascella sporgente, che taglia la penombra serale con lo sguardo severo. Il suo cavallo sa di gloria e d'orgoglio. Il capo eretto — ha or ora sdegnosamente squassata la criniera leggiadra — conserva la irrequietezza del combattimento e l'ansata della vittoria. Ma non v'è tempo di sosta. Sulle tre zampe posate al suolo come suggelli, prende la forza per l'ambio. L'altro zoccolo è puntato nell'aria, pronto a cadere con vigorìa sul terreno, dove ogni colpo dell'ugna deve essere una impronta fatale. Il condottiero in arcioni, grava sul dorso del quadrupede, già più volte provato. Sa di poter contare su di un appoggio sicuro e nessun colpo di spada e di lancia potrà gettarlo di sella, a insanguinare il terreno. E' invincibile: senza tema di ostacoli procede, sdegnoso e solenne. Dall'agile base di marmo il gruppo metallico ha un facile ponte per avanzare, avanzare ancora.

Con l'aquile di Roma ecco un altro segno del cammino d'Italia. E' simbolico che proprio nella città del riposo, nell'asilo tranquillo sulla laguna cerulea, tutta vaporosa d'azzurro, gli Italiani che sanno guardare possono scorger in un lavoro d'artista, i segni della Volontà che giudica e manda.

Gino Tibalducci

"Tanto è un soldo quanto un milione!,,

Padre Lodovico da Casoria e una pagina di Gaetano De Felice - Ciò che ne scrive Achille Torelli - Una gloria effimera e un' amicizia fedele - "Il povero originale Alessandro Manzoni,, - Come P. Lodovico morì - "O commico e o serio,,

Il Padre Ludovico da Casoria, tutte le volte che gli facevan notare che, per certe opere da lui progettate o iniziate, occorrevano somme più o meno grosse, era solito ripetere: «Caro mio, per me tanto è un soldo quanto un milione: perchè non posseggo nè l'uno nè l'altro. Ma il Padrone è ricco assai ed Egli pagherà». E il Padrone, cioè Dio, pagava con meravigliosa puntualità. E si serviva, qualche volta, per pagare, di chi meno si sarebbe creduto disposto a far le parti della Provvidenza. Gaetano de Felice racconta, in un articolo di suoi ricordi personali intorno a Padre Ludovico, questo aneddoto: Andavasene Padre Lodovico, con un dei suoi laici, alla stazione di Napoli, naturalmente per prendere il treno e fare un più o meno lungo viaggio. E la mèta del viaggio? Il laico non la sapeva. Ne domandò al Padre. E il Padre: «A Roma, si va, e, quindi, a Firenze». Replica il laico: «Benissimo! E i soldi per i due biglietti li avete voi? Io, non ho in tasca un baiocco...». «E io son come te» — continua, ridendo Padre Lodovico. «E allora come si fa? — interroga, piuttosto risentito, il buon laico. E Padre Lodovico: «Ma scusa, benedetto figliolo, se tu hai una cambiale, la paghi prima che scada? Certo che no. E vorresti che Dio pagasse le sue cambiali avanti che se ne presenti l'urgente bisogno? Alla scadenza, non c'è dubbio, pagherà». «E se non pagasse?». «Significherebbe che abbiamo letta male la data: la cambiale non sarà scaduta...». I due frati entrano nella biglietteria della stazione e si accostano allo sportello. Ed eccoti un signore che, poi, si seppe essere l'ebreo Primo Levi, un miscredente dichiarato, far tanto di cappello a Padre Lodovico, interrogarlo sulle sue intenzioni... turistiche, metter mano al portafogli, e sborsar la valuta dei due biglietti. Padre Lodovico dice al Levi: «Voi siete la Divina Provvidenza!». E al laico: «Hai visto? La cambiale scadeva e Dio l'ha pagata».

Un articolo

Su Padre Lodovico scrisse, parecchi anni addietro, alcune pagine, vivide e fresche, in una rassegna mensile, Achille Torelli. Da quell'eterno frugator di biblioteche qual io mi sono, ho voluto ritrovar tali pagine. Rileggiamole insieme. Debbo, per chi non ne sapesse nulla, premetter qualche notizia su Achille Torelli. Il Torelli nacque a Napoli nel 1844 e, a Napoli, nel 1922, morì. Commediografo, i lavori suoi più ricordevoli sono oggi dimenticati. La gloria del Torelli fu una rapida meteora. Dopo il trionfo ai giorni della gloria, Torelli godè l'amicizia di uomini illustri: Giuseppe Verdi ed Alessandro Manzoni lo ammisero nella loro intimità. Don Lisander accolse il giovane napoletano nella sua casa milanese, nello studio a pianterreno, dove era solito ricevere il Principe Umberto di Savoia e dove ricevette Garibaldi. Appena il Manzoni vide comparir la snella figura del Torelli gli andò incontro con quell'affabilità che irradiava dall'animo immensamente buono e, con limpido candore, gli disse: — Così giovane, e già così celebre! — Manzoni e Verdi non abbandonarono il Torelli neanche al mutar della fortuna. Verdi gli mandò questo biglietto: «Peppina e Giuseppe Verdi ringraziano Achille Torelli degli augurii. Io poi, particolarmente, auguro allo illustre commediografo un buon soggetto, vero, umano. e di presentarlo presto al *Gran Mostro* che si chiama Pubblico, senza preoccuparsene troppo ad averne paura». E Manzoni, ricevendolo un'altra volta: «Non bisogna mai disperare: ora occorre che, ve ne stiate in disparte aspettando, e, se potete, perdonando...». E, levatosi, andò a prendere da un cassetto una fotografia, e vi scrisse su: *Ad Achille Torelli, onore del Teatro Italiano, il povero originale Alessandro Manzoni*».

Bara, culla e pialla

Il Torelli, che conobbe di persona Padre Lodovico rammenta, nelle pagine a cui accennavo, le esequie del fondatore dei Frati Bigi. Tutta Napoli, intorno e dietro la sua bara: «Onori che non si tributano nè a re nè a pontefici. In quella calca, i patrizi si confondevano coi popolani, gl'increduli coi credenti. Sembravano le esequie del Poverello d'Assisi. Quanti marinai, quanti orfanelli, quante donne, quanti poveretti, quante lacrime! Passerà forse ancora del tempo, prima che la Chiesa elevi all'onor degli altari quell'Uomo da essa dichiarato venerabile, ma il popolo (*vox populi vox Dei*) lo aveva già santificato da vivo».

Un giorno, discorrendo col Torelli della sua infanzia nella casa del padre vinaio a Casoria Padre Lodovico uscì a dire: «Vuoi saper come son nato? In una stalla, son nato, proprio in una stalla come...». Ma s'interruppe, abbuiandosi al sospetto che qualcuno potesse crederlo intenzionato di riavvicinare il luogo della sua culla al presepio di Betelem. E riprese a parlar della mamma. Fu lei, la mamma, che non volle, come avrebbe voluto il marito, che il bimbo facesse il vinaio. E lo mandò a scuola. Ma erano poverissimi e il ragazzo, interrotta la scuola, si allogò nella bottega d'un legnaiolo. E Padre Lodovico soggiunse: «Oh se potessi usare anc'oggi la pialla e sgrossare i peccati!». «A sgrossarli soltanto?» — domandò, con una punta d'ironia, il Torelli. E Padre Lodovico: «Non mi fare il critico! S'intende, che, di truciolo in truciolo, la pialla, i peccati, se li porterebbe via del tutto. Quale cattivo abito fu mai distrutto a un colpo e non a gradi?». E riprese a narrare al Torelli la sua vita. Quando gli morì la mamma, tanto si addolorò che si ridusse, a forza di piangere, al lumicino. E poi si fece frate di S. Francesco. E assunse il nome nuovo di Lodovico, in ricordo dei *Promessi Sposi*, che gli garbavano a meraviglia. Gli sarebbe piaciuto appellarsi Cristoforo ma non osò e si appellò col nome che il cappuccino ebbe nel mondo. Seppe una volta che un parroco, scandalizzato della non apostolica figura di Don Abbondio, proibiva alle sue pecorelle di leggere il romanzo di Don Alessandro. Padre Lodovico diè in uno dei suoi scatti vivaci e geniali: «Proibire i *Promessi Sposi*? Ma via, ma via! O se potrebbero esser letti in un coro di vergini presieduto dalla Madonna!».

Epaminonda e la tonaca

Quando cantò Messa e, in sacrestia, tutto il popolo venne a baciargli le mani, scoppiò in un pianto dirotto. — Perchè piangete? — gli domandarono. — Sorriderei come in Paradiso se avessi potuto dar la Comunione a mia madre... — E corse al mare, dove la riva era più deserta. E lì chiamava la mamma e lacrimava davanti a Dio e alla immensità delle onde! Poeta! Il Torelli gli espresse un giorno la sua ammirazione per vederlo sempre, con una tonaca vecchia e rattoppata sì, ma netta e odorosa di lavacro. «Caro mio, gli rispose Padre Lodovico, il corpo deve sentire della fragranza delle rose». «Vorreste, dunque, che fosse unto di profumi...». «Non farmi il critico! Ho detto della fragranza delle rose, non del profumo delle pomate!». «Io sono come Epaminonda...». «Cioè?». «Non te ne rammenti? *Epaminondas thebanus unam vestem habebat...*». «Ma, Padre, se ne aveva una sola, come faceva a tenersi pulito?». «Come facesse lui, non te lo so dire. Quel che so, è che io, quando lavo la mia tonaca, resto colla camicia, e quando lavo la camicia, resto con la tonaca...». E lavava la tonaca e la camicia da sè, come dovevan fare i primi compagni di San Francesco alle fonti e ai torrenti che via via incontravano nelle loro peregrinazioni solitarie. Vittorio Emanuele II insignì Padre Lodovico della Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro. Quando il sindaco di Napoli, Duca di San Donato, si recò dal Padre a comunicargli la nomina, il Padre fece una smorfia buffissima. E, alzando le spalle, esclamò: «Che figura potrebbe fare questa Croce sulla mia povera tonaca?». E il sindaco: «Se non altro, fra due santi, starete in famiglia...». «Ma che! Ma che! Fra i santi io sto come Ponzio Pilato nel credo. La famiglia, dove sto meno male, è quella dei poverelli». Ma poi accettò e ringraziò, con parole nobilissime, il Re.

Una delle sue benefattrici più generose era, a Napoli, la poetessa Vittoria Aganoor, figlia di un principe orientale ricchissimo. L'Aganoor era stata alunna di Giacomo Zanella e quando lo Zanella scrisse la splendida ode *Gli Ospizii marini* per il Barellai di Firenze, recitò a Padre Lodovico le nitide e fervide strofe. E Padre Lodovico che ebbe anima squisita di poeta le imparò a mente. E ne trasse impulso al suo vasto Ospizio marino di Posillipo. Anche la musica piacevagli tanto. E non sapeva capacitarsi come Sant'Agostino, nella *Città di Dio*, parlando della città terrena, consideri le arti, non esclusa la musica, quali vanità che distolgono da Dio. E diceva: «Ma che, ma' che! La musica non distoglie le anime da Dio, ma, invece, a Dio le innalza e le unisce. La musica canta la gloria del Signore e conforta di dolcezze ineffabili il prossimo. Viva la musica! Cantate, cantate, ragazzi!»

Il "commico,,

Racconta il Torelli che quando Niccola Caracciolo lo presentò al Padre, glielo presentò come poeta comico. E Padre Lodovico, in dialetto napoletanissimo: «Ah, tu si' commico?». «Debolmente...». «Ah, si? E mo dimme 'na cosa: ched' è 'o Commico?». Il Torelli non seppe rispondere. «*E na vota che non 'o sai tu, mo t' 'o dico io. 'O Commico è l'Ommo e 'o Serio è Dio. E l'Ommo pe ce arriva', fa cierte mosse e cierte zumpe* (salti) *accusì curiose che è nu spasso a vedè!*». Il genere comico è sempre sproporzionato fra il mezzo e il fine: *E ne sia prova — chi voglia colla clava infranger l'uova, — o chi prenda a votare — con la conchiglia il mare.* Padre Lodovico svolse così il suo concetto: «Che cosa costituisce il Comico? La volontà che vuol vivere più di quanto può. E non si accorge di scimmiottar, così, ridevolmente, Iddio, il quale è Colui che vive senza termine e senza difetto. Dice Dio: — *Ego sum qui sum!* E tutti sono vuoti di esistenza al mio cospetto. — Ma la povera volontà umana, mancando di conoscenza e volendosi dare un valore che non ha, adopera o una potenza che eccede il fine o che non è sufficiente a conseguirlo. Comico è colui che tende ad una bellezza, ad un bene, ad un pregio, ad una qualunque azione superiore alle proprie forze, al proprio stato: e, quindi, adopera mezzi inadeguati allo intento: per cui la vita difettiva che è quella umana, volendo appropriarsi una vitalità, una virtù che non ha, riesce comica, perchè per salire, per aggrapparsi a quella vitalità, a quella virtù, fa mosse e salti che sono un godimento a mirarli. Ci fa ridere l'ignorante che vuol parere sapiente, il vecchio che vuol darsi per giovane, il pusillanime che vuol mostrarsi coraggioso. Non si è ridicoli se non quando si vuol parere quel che non si è. S'intende pertanto che dal Sublime al Ridicolo non corre che un passo...». «Ma, dunque, chiese il Torelli, se ammettete il Comico, ammettete pure la commedia, il teatro...». «Sissignore, sissignore, e *nun me fate 'o critico*. Sissignore, ma... *cum grano salis*...».

L'Adelchi e Sant'Agostino

Un giorno (già malatissimo) Padre Lodovico si trovò ad assistere, in casa della duchessa Ravaschieri, alla prova che si faceva del quarto atto dell'*Adelchi*, recitato dalla duchessa (*Ermengarda*) e da Donna Luisa Toledo Sclafani (*il Coro*). Ammutolì e poi sclamò, estasiato: — *S'arape 'o cielo 'a tutte 'parte!* (S'apre il cielo da tutte le parti!) — Il Torelli che gli era daccanto insinuò: «Sant'Agostino, invece, direbbe: che pazzia è mai la vostra di sentir compassione pel simulacro di un dolore teatrale, immaginario, come quello di Ermengarda!». E Padre Lodovico, ripetendo un suo abituale concetto sul troppo studio che, qualche volta, non permette di capir certe ragioni, più profonde della ragione (*le coeur a de raisons che la raison ne connait pas*), brontolò: — *E chillo, pur isso, Santo Agostino, s'era imparato troppo a leggere...* —

Poco dopo, il male che lo minava gli dette un terribile assalto. Accorsero al suo giaciglio i chirurghi più bravi e l'operarono. Era la sesta volta che l'operavano: l'avevano salvato sempre: ma adesso non lo poterono salvare. Moriva. E tutti invocavano, intorno al morente, un miracolo. Padre Lodovico scattò: «Ma che miracolo! Che miracolo! Nulla! Nulla! Gesù dovè patire e morir senza scampo. E noi vogliamo i miracoli per non patire! Chi ha un dolore di capo, aspetta il miracolo perchè gli passi... Niente! Niente!». E si abbandonò nelle piaghe del Crocifisso. Apertosi il testamento, vi si lesse: — Mi dispiace di morire per non poter più patire e lavorare... Ho chiesto a Dio, per isfogo del mio amore a Lui, non l'estasi, non il rapimento, non la contemplazione, non la visione, ma il lavoro per i poveri, ma la fatica per i poveri. E soffrir per essi. E amare, in essi, Gesù... —.

Il Torelli chiudeva il suo articolo con una parola: «Inchiniamoci!».

Presto, Padre Lodovico splenderà sugli altari.

ITALO FRANDI

La contagiosa vendita dell'oro

in Inghilterra e in Francia

LONDRA, 27 pom.

Continua la febbre delle vendite delle monete d'oro e dei gioielli vecchi. Alcuni negozi di drogheria e di vestiti fanno ottimi affari offrendo merce per il valore di 30 scellini per ogni sterlina d'oro data in pagamento.

Si ha notizia da Parigi che la febbre della vendita d'oro si è diffusa anche in Francia, dove l'afflusso dell'oro negli uffici di cambio e presso i commercianti di metalli preziosi, da parte di privati, è in continuo aumento. Alcune delle più antiche monete d'oro di Francia piovono negli uffici degli agenti di cambio da oscuri villaggi della Bretagna, della Normandia e di altre regioni. Il Luigi d'oro è in proporzione pagato un poco più della sterlina di oro inglese.

LE INCREDIBILI NOVITA'

Un surrogato dell'aria

superiore all'aria stessa?

NEW YORK, febbraio

(*SIC*) — Il dottor J. Willard Hershey, di McPerson nello Stato di Kansa, sarebbe riuscito ad apportare dei notevoli miglioramenti niente meno che all'aria.

L'atmosfera naturale negli strati più bassi che circondano la nostra Terra e che permette all'uomo di respirare e quindi di vivere sarebbe formata da un miscuglio di gas nelle seguenti proporzioni: 21 per cento di ossigeno, 78 per cento di azoto ed il rimanente 1 per cento da un insieme di gas rari quali il neon, l'argon, il kripton, lo xenon, l'elio e l'anidride carbonica.

Ora il dottor Hershey per mezzo di esperimenti eseguiti nel suo laboratorio su alcuni animali a respirazione identica a quella umana sarebbe riuscito a dimostrare come questi animali racchiusi in una atmosfera artificiale formata da argon o elio in roporzione del 75 per cento e di ossigeno per il rimanente 25 per cento abbiamo immediatamente dimostrato di risentire degli effetti tonici e vivificanti di questa atmosfera artificiale, e come per tutto il tempo che sono stati tenuti in questa atmosfera essi abbiano dimostrato una maggiore attività ed efficienza sia fisica che mentale. Anche le loro condizioni normali di salute sarebbero risultate migliorate durante la permanenza in questa atsmosfera; riportati nell'atmosfera naturale subito gli animali sono tornati nelle condizioni di prima.

I provvidenziali miscugli

L'importanza di questo accertamento è evidente quando si pensi che fino ad oggi i fisiologhi avrebbero sempre concordemente ritenuto che un miscuglio di ossigeno ed azoto nelle proporzioni normali bastava da solo alla respirazione e alla vita degli animali e dell'uomo. Invece la umanità deve la sua esistenza alla presenza nel miscuglio atmosferico di tracce appena percettibili di gas rari che la scienza non è riuscita ad individuare e a classificare, altro che in questi ultimi pochi anni di intensissime ricerche e studi relativi all'atomo.

Il dottor Hershey ha accertato che gli unici miscugli di due gas soltanto capaci di mantenere in vita l'uomo sono quelli formati da argon e ossigeno o da elio ed ossigeno. Tutte le altre combinazioni dell'ossigeno con uno soltanto dei gas che si trovano nella atmosfera naturale sono risultate da esperimenti incapaci ed insufficienti a tenere in vita l'uomo. In ognuno dei due miscugli vitali suddetti l'ossigeno non deve però essere giammai contenuto in proporzione inferiore al 20 per cento del volume; riducendo il contenuto di questo gas a meno del 20 per cento anche le due miscele vitali diventano insufficienti alla vita umana. Invece una atmosfera formata esclusivamente di ossigeno puro senza altri gas uccide ogni specie di animali in un tempo variabile dai due ai cinque giorni. Dallo esame necroscopico eseguito sugli animali morti per aver respirato troppo a lungo ossigeno puro è risultato che la morte era stata causata da forti emorragie interne dovute al fatto che l'ossigeno puro respirato di continuo aveva finito per bruciare i tessuti dei polmoni, arrecando a questi organi delicatissimi delle gravissime ustioni causa delle emorragie interne mortali.

A conclusione di queste sue esperienze e dei suoi profondi studi in questo campo, il dottor Hershey si è formata la convinzione che tra non molto sarà possibile far vivere gli uomini in una atmosfera sintetica superiore a quella naturale, nelle case, negli uffici, nei teatri, nelle fabbriche ed in altri locali chiusi nei quali la miscela d'aria sintetica non sia soggetta a dispersioni.

« Le applicazioni pratiche di importanza ed utilità commerciale dell'aria sintetica — ha detto Hershey — sono molteplici, e potranno colla esperienza diventare sempre più numerose. Per esempio l'aria sintetica potrebbe riuscire di grande utilità nei sottomarini e nelle operazioni dei palombari, attività nelle quali il rinnovamento dell'aria respirabile è della massima importanza.

La fortuna dei polmoni

« Così pure essa dovrebbe riuscire altrettanto utile nel campo dell'aeronautica civile, quando il perfezionamento dei mezzi meccanici e lo sviluppo di questo mezzo di trasporto ultracelere permetteranno agli aeroplani che trasportano passeggeri di volare attraverso la stratosfera, spostandosi rapidissimamente da un continente all'altro, attraverso oceani e vastissime distese di terre. Infine l'aria sintetica potrà essere usata nelle fabbriche e negli uffici dove lavorano quotidianamente centinaia di persone sfruttando le qualità tonificatrici e vivificatrici eccezionali di questo miscuglio artificiale, e mettere così in grado gli operai e gli impiegati di lavorare più proficuamente risentendo meno gli effetti dello sforzo.

« Ma il campo indubbiamente più ampio e di maggiore importanza sarà quello delle applicazioni patologiche. Oggi i medici hanno tutti una discreta conoscenza dell'azione dell'ossigeno atmosferico, ma ben poco sanno invece degli altri gas contenuti nell'aria, i gas rari. Ed in questo campo ben poco è stato fatto ancora. L'impiego dell'ossigeno puro nella cura della polmonite si è oggi definitivamente affermato e viene praticato da moltissimi medici. Vi sono altri mali nei quali riesce utilissimo l'impiego del gas elio. Le ricerche e gli studi in questo campo delle applicazioni dei gas rari sono appena cominciati ».

Campbell è riuscito sì e no

a superare se stesso

DALTONA BEACH (Florida), 27

Sir Malcolm Campbell ha effettuato ieri il suo tentativo di migliorare il record di velocità in automobile da lui stabilito l'altro ieri con miglia 253,968, ma non è riuscito nel suo tentativo. Infatti la media della velocità da lui raggiunta oggi col suo «Uccello Azzurro» calcolata fra i due percorsi in senso opposto è stata soltanto di miglia 251,748. Sir Malcolm Campbell è tuttavia riuscito a battere il suo primo record delle 5 miglia, raggiungendo nei due percorsi in senso opposto la velocità media oraria di miglia 242,751.

I titoli accademici

dell' Università Cattolica del Sacro Cuore

Una lettera di Padre Gemelli

Giorni addietro anche il nostro giornale riferiva l'esito di una causa trattata nella Pretura di Cremona e riguardante il valore legale dei titoli accademici rilasciati dall'Università del Sacro Cuore. La notizia provocava una lettera del prof. G. Ciardi-Duprè della R. Università di Catania, il quale invocava sul caso in esame un chiarimento.

In proposito siamo lieti di pubblicare oggi la seguente opportunissima nota inviataci dal Rettore Magnifico dell'Ateneo del Sacro Cuore:

MILANO, 25 febbraio 1932

Caro Direttore,

leggo la lettera dell'illustre prof. Ciardi Duprè, uomo tanto caro ad ogni studioso cattolico, da Lei pubblicata nell'*Avvenire* del 24 corr. e mi affretto a dare il chiarimento desiderato.

Una premessa: La Università Cattolica del Sacro Cuore è stata canonicamente eretta nel 1921 con Decreto della Santa Sede. La nostra Università dal 1921 al 1924 conferiva perciò le lauree in nome della Santa Sede e tali titoli avevano solo valore ecclesiastico e non ne avevano alcuno nel Regno d'Italia. Con il riconoscimento giuridico del nostro Ateneo, avvenuto grazie alla riforma Gentile del 1923 che dava l'autonomia alle Università italiane, nel 1924 la nostra Università è stata dichiarata, come ognuno sa, *Università libera*. Per questa classificazione la Università nostra è venuta ad essere uguale nei diritti e nei doveri alle Università Statali; da quelle si differenzia in un solo punto: alle Statali i mezzi sono forniti dallo Stato ovvero dalle Provincie o dai Comuni, a seconda che si tratti di Università *A* (come Roma, Bologna, ecc.) ovvero Università *B* (come Modena, Parma, Catania, ecc.). Di conseguenza i Professori sono nominati con uguale procedimento; i titoli rilasciati agli studenti hanno uguale valore; è retta dagli stessi ordinamenti, tanto che alcuni giuristi ritengono che la Università Cattolica è una Università parastatale.

Ha quindi perfettamente ragione il Prof. Ciardi Duprè di dire che essa è un istituto nazionale e non estero; e che i suoi titoli sono italiani e non stranieri. Infatti io, come Rettore, rilascio le lauree in nome del Re.

Di conseguenza gli studenti e i Professori possono passare dalla nostra alle altre Università e viceversa, e continuare la propria carriera nello stesso modo. I Trattati Lateranensi non hanno in nulla modificato tutto questo; essi hanno aggiunto solo che, per essere nominati professori della Università Cattolica, occorre il *nulla osta* della Santa Sede.

Tutto ciò premesso a dare il chiarimento desiderato dal prof. Ciardi Duprè è opportuno ricordare due fatti.

1) Avvenuto nel 1924 il giuridico riconoscimento del nostro Ateneo, il Governo, con concessione veramente benigna, stabiliva che le lauree conferite prima di quella data, e che non avrebbero avuto alcun valore in Italia, fossero riconosciute; che perciò avessero effetto legale gli studi compiuti sino ad allora. Grande beneficio che dava la sanatoria a quel periodo che va dal 1921 al 1924. Di questo beneficio potevano fruire solo quei giovani studenti che erano forniti di regolare licenza liceale. E questo era giusto. Circa 150 studenti approfittarono di siffatta concessione ed essi ottennero un diploma di laurea in tutto uguale a quello degli altri laureati.

2) A coloro che avevano terminati o iniziati gli studi, ma che non erano forniti della licenza liceale e sarebbero rimasti così privi di qualsiasi titolo, la Santa Sede benignamente, ed in via transitoria, una volta tanto, stabilì che fosse rilasciata una laurea dalla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi e ciò su attestazione dell'Istituto Giuseppe Toniolo gli studi superiori (che è l'Ente fondatore della Università Cattolica) in merito agli studi compiuti.

Queste ultime lauree (che vengono chiamate erroneamente da taluni lauree dell'Università Cattolica ovvero da altri dell'Istituto Giuseppe Toniolo) sono, agli effetti della legge italiana, lauree straniere, ossia lauree rilasciate dalla Santa Sede.

Ora è avvenuto che un tale fornito di quest'ultimo titolo venne deferito all'autorità giudiziaria per abuso di titolo accademico. Il Pretore di Cremona con elaborata sentenza ha determinato di questi giorni che abuso non vi era perchè si trattava di titolo straniero che, per interpretazione dello stesso Pretore, si ha il diritto, a norma dei Patti Lateranensi, di portare in Italia. Altri giuristi opinano il contrario, ma il Pretore ha voluto accedere alla interpretazione più benigna e più favorevole in vista della corrente giurisprudenza. Infatti altre Università italiane hanno considerato il titolo di laurea sopradetta come valida agli effetti legali.

E' bene aggiungere che si tratta di un piccolissimo numero di laureati e che nessuno può aspirare ad avere tale titolo.

I giornali, avendo dato la notizia dell'interessante dibattito e non avendo fatto rilevare che il valore delle lauree dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è preciso ed uguale a quello di ogni Università Italiana, hanno dato modo di far sorgere il dubbio affacciato dal prof. Ciardi Duprè.

Con ogni considerazione.

Padre AGOSTINO GEMELLI o.f.m.

La Fondazione Bartol

ha costruito il primo telescopio per i raggi cosmici

(*Nostro servizio particolare*)

FILADELFIA, febbraio

(*SIC*) — Un nuovo telescopio per i raggi cosmici il quale misura « non i raggi che esso riceve da una certa direzione ma quelli che gli è stato impedito di ricevere da quella stessa direzione », è stato progettato e costruito dai tecnici del laboratorio della Fondazione Bartol per le Ricerche Scientifiche, che fa parte dell'Istituto Franklin presso lo Swarthmore College.

L'impiego del nuovo telescopio sarà principalmente riservato a misurare l'intensità di questa misteriosa irradiazione proveniente da una determinata zona celeste in modo da poterla poi confrontare colla misurazione della irradiazione proveniente da una altra parte del cielo, ed ottenuta collo stesso telescopio.

Il telescopio che è stato costruito sopratutto per servire agli studi cosmici del dott. W. F. G. Swann, eminente fisico di fama mondiale e Direttore di questo laboratorio, resterà presso lo Swarthmore College durante tutto l'inverno corrente e la prossima primavera. Coll'arrivo dell'estate esso verrà trasportato in un altro osservatorio situato in qualche località più alta, probabilmente a Pike's Peak oppure a quello del Monte Wilson in California.

In montagna e in pianura

In queste località di montagna a notevole altitudine la irradiazione dei raggi cosmici è assai più intensa che in pianura, e pertanto le osservazioni e le misurazioni sulla intensità delle irradiazioni provenienti da diverse parti della sfera celeste e gli altri effetti diversi a seconda della direzione da cui provengono potranno essere eseguite con migliori risultati e con maggiore precisione. E' questo il primo telescopio del genere che sia stato costruito fino ad oggi in qualsiasi parte del mondo, ha dichiarato il dottor Swann.

« Lo studio di questo problema è indubbiamente uno dei più affascinanti; il campo inesplorato è enormemente vasto — ha dichiarato il dottor Swann — il quale ha poi soggiunto: « Non so immaginare niente di più interessante in questo campo della possibilità di suddividere tutta la volta celeste in tante zone nettamente distinte tra loro e cercare quindi di accertare e misurare la quantità di raggi cosmici che provengono da ognuna di queste zone soltanto, nello stesso modo che oggi si fa per misurare la quantità di luce proveniente da una determinata zona celeste.

« Si è detto per esempio che i raggi cosmici hanno la loro origine nelle stelle. D'altro canto, alcuni scienziati hanno invece formulato l'ipotesi che l'origine della irradiazione cosmica sia piuttosto da considerarsi come una parte di quel fatto più complesso che costituisce la creazione degli atomi nello spazio intrastellare.

Il rovescio di un telescopio ottico

« E' appunto per questa seconda ipotesi che il fatto di poter stabilire in modo preciso se l'irradiazione cosmica proviene ugualmente da qualsiasi parte della volta celeste, ha una importanza scientifica veramente vitale », ha concluso il dottor Swann.

Illustrando quindi il nuovo telescopio per i raggi cosmici il dottor Swann ha fatto innanzi tutto osservare che in un certo senso un telescopio per i raggi cosmici è precisamente l'opposto di un telescopio ottico. La parte più importante del telescopio cosmico è costituita da due robuste sfere di acciaio, vuote internamente, le quali consentono a questo strumento di compiere le sue funzioni. L'interno di queste due sfere di acciaio è riempito di un gas sul quale l'azione dei raggi cosmici ha per effetto di determinare uno stato di conduttività elettrica.

L'intensità di questa conduttività viene quindi misurata per mezzo di delicatissimi strumenti di misurazione elettrica. L'insieme di questi strumenti sarà disposto in modo che la conduttività prodotta nel gas contenuto in una delle due sfere determinerà nello strumento di misurazione elettrica una registrazione diametralmente opposta a quella prodotta nell'altra sfera.

Spostando quindi il telescopio in tutte le direzioni sarà possibile misurare la diversa intensità delle irradiazioni cosmiche provenienti da ognuna di queste direzioni.

Navi tedesche che agonizzano

oziando nel porto di Amburgo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

AMBURGO, febbraio

(S.I.C.). - Una quinta parte circa del tonnellaggio totale della marina mercantile germanica, ossia 770.000 tonnellate di navi di diversa stazza, si trova attualmente in disarmo nel porto di Amburgo per mancanza di traffico. Esso va lentamente deteriorandosi in modo che se nel frattempo non interverrà un fattore nuovo, tra non molto tempo una buona parte di queste navi oramai da parecchi mesi lasciate oziose e deserte agli ormeggi nei scali e lungo le banchine sarà divenuta praticamente inservibile e dovrà essere demolita.

Subito dopo il periodo febbrile di ricostruzione della flotta mercantile germanica, nell'immediato dopoguerra, quando i ranghi di questa flotta decimata dagli anni di guerra e dai trattati di pace vennero praticamente rinnovati da cima a fondo, e dopo un breve periodo di relativa floridezza, la marina mercantile germanica si è trovata a dover lottare colla crisi dei noli, e il tonnellaggio delle navi messe in disarmo per mancanza di traffici ha cominciato ad aumentare lentamente mese per mese, fino a raggiungere il massimo nello scorso mese di gennaio.

Dal 1.o dicembre 1931 a tutt'oggi il totale delle navi germaniche in disarmo ed inattività è aumentato di oltre mezzo milione di tonnellate, in massima parte a causa dell'abbandono della parità aurea da parte dell'Inghilterra ed in seguito alla nuova politica doganale protezionistica adottata da questo paese.

Numerose compagnie tedesche di navigazione hanno cessato completamente da qualsiasi attività mettendo in disarmo tutte le navi della propria flotta, mentre altre hanno continuato ad esercitare il commercio dei noli pur di non sciogliersi, noleggiando però delle navi straniere. A metà dello scorso anno la flotta mercantile tedesca contava in tutto 21.171 navi con una stazza di 4.254.601 tonnellate complessivamente.

L'azienda postelegrafica statale

2 miliardi e 406.255.000 di corrispondenze — 16 milioni di pacchi — 2638 milioni di depositi — Un movimento di circa 28 miliardi di lire

ROMA, 27 pom.

La relazione per l'esercizio 1930-31 presentata a S. E. il Ministro Ciano dalla Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi e della Azienda di Stato per i servizi telefonici dopo aver illustrata la situazione del personale, costituito al 30 giugno 1931 da 30.200 unità, si diffonde nella esposizione della attività rappresentata dai servizi postali, dando in proposito i seguenti dati:

L'intensità del traffico

Il quantitativo complessivo delle corrispondenze è salito, nell'esercizio in parola, a 2.406.355.000, superando di circa 43.000.000 quello dell' esercizio precedente. Delle corrispondenze a pagamento furono in aumento le ordinarie in diminuzione le raccomandate, le assicurate e gli espressi. Delle corrispondenze in esenzione di tassa diminuirono di 3.495.000 quelle ordinarie, aumentarono invece le raccomandate e le assicurate, in complesso, il quantitativo fu inferiore di 2.654.000 a quello dell'esercizio precedente. Le contravvenzioni alle leggi postali, nei riguardi delle corrispondenze, furono 7735. Per quanto riguarda il movimento generale dei pacchi, esso fu di 16 milioni 210.530 con una diminuzione di 1.713.790 pari al 9,55 per cento nei confronti del precedente esercizio. La somma media assicurata per ciascun pacco fu di L. 194. L'esportazione dei pacchi è aumentata verso i Paesi europei (70.778 pacchi in più rispetto al precedente esercizio), mentre è diminuita verso i Paesi degli altri continenti. L'importazione invece, è stata inferiore a quella del precedente esercizio nelle relazioni con tutti i continenti.

Il movimento dei dispacci postali ha avuto di fronte all'esercizio 1929-30, nell'interno del Regno ,un aumento di 1792 dispacci ordinari giornalieri e di 119.329 dispacci straordinari annui; nei riguardi dell'estero, esso è rimasto pressochè stazionario.

Per quanto riguarda i servizi a denaro, si nota che i vaglia interni a tassa, sono stati in diminuzione per numero per importo, rispetto a quelli del precedente esercizio. Tale diminuzione, che per gli emessi è di oltre 700.000, in parte devesi attribuire alla contrazione determinatasi negli affari in genere, e, in parte è compensata con lo sviluppo raggiunto dal servizio dei conti correnti postali.

Anche i vaglia di servizio sono stati meno numerosi e per un ammontare minore. I vaglia a tassa rimborsati sono stati 131.000, in lievissimo aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Il movimento dei fondi presso le Casse provinciali ha raggiunto la cifra di L. 27 miliardi 997 milioni in entrata e di L. 28 miliardi 294 milioni in uscita, superando quello del precedente esercizio, rispettivamente, di 3 miliardi 798 milioni e di 4 miliardi 27 milioni di lire. In confronto del precedente esercizio si è verificata una maggiore rimessa dall' estero di titoli 193.294 per il complessivo importo di Lire 62.440.274. Tale incremento è dovuto principalmente al maggior sviluppo del servizio con la Francia, Svizzera, Egitto, Germania. Parimenti per i vaglia dall'Italia sull'estero è emersa una differenza in più di titoli 1079 per L. 605.712.

Le operazioni di riscossione per conti di terzi hanno superato di 122.000 quelle dell'esercizio precedente; l'ammontare dei titoli, però è stato minore per L. 12.310.000. Le tessere postali di riconoscimento, valevoli per l'interno e per l'estero, emesse durante l'esercizio in esame, sono state 42.562 e i proventi riscossi L. 157.479; si è verificata quindi una diminuzione di 3646 nel numero e di L. 73.560 nell'ammontare dei proventi.

Le cifre relative ai risparmi e buoni postali fruttiferi dimostrano, nonostante l'incremento del numero delle operazioni di rimborso molto superiore a quello del numero delle operazioni di deposito, la costanza del sensibile aumento del valore dei depositi su quello dei rimborsi e, conseguentemente, dell'aumento degli interessi liquidati, del credito dei depositanti e degli indici di raffronto alla situazione del risparmio d'ante guerra.

L'incremento del servizio conti correnti

Al 30 giugno 1930 infatti, il credito dei depositanti era stato, rispetto a quello del 31 dicembre 1913, nel rapporto 5,77:1; al 30 giugno scorso il rapporto anzidetto si è elevato a 6,51:1 con vantaggio di 0,74 rispetto al rapporto di fine esercizio precedente. Il credito dei depositanti è stato progressivo, eccezion fatta del mese di giugno ma la ripresa è stata immediata; in luglio, infatti, il credito anzidetto superò i 13 miliardi 850 milioni e in agosto i 13 miliardi 910 milioni di lire. Il movimento di risparmio degli Italiani all'estero ha continuato nel miglioramento segnalato già nel precedente esercizio.

I depositi infatti che nell'esercizio 1929-30 furono di milioni 249.7, sono saliti a milioni 263,8 mentre i rimborsi da milioni 471,6 sono discesi a 441,8 con un miglioramento complessivo di circa 44 milioni.

Il servizio dei conti correnti postali ha avuto, per quantità e importo di operazioni, per numero di correntisti e per proventi, un incremento notevolissimo. Tale incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato del 27 per cento per la quantità complessiva delle operazioni di entrata e di uscita; del 112 per cento per l'ammontare pure complessivo delle operazioni; del 17 per cento per il numero dei correntisti, del 16 per cento per il credito di essi, del 43 per cento per gli interessi accreditati ai correntisti, del 42 per cento per la somma depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, del 55 per cento per gli interessi sulla somma stessa, del 12 per cento circa per gli altri proventi di esercizio.

Per quanto riguarda i servizi telegrafici e radioelettrici, numerosi e importanti sono stati i provvedimenti adottati durante l'esercizio in esame tra i quali sono da segnalarsi quelli diretti a meglio disciplinare l'uso degli impianti radioelettrici e a migliorare i servizi di radiodiffusione, autorizzando i servizi di radiofotografia e radiovisione e disponendo l'impianto di nuove stazioni (Bari e Firenze), nonchè l'aumento della potenza delle stazioni esistenti.

L'aumento della rete telefonica

Per quanto concerne l'azienda di Stato per i servizi telefonici è notevole quanto è stato fatto per il proseguimento dei lavori della rete telefonica nazionale in cavi. Sono stati portati a termine i lavori di completamento della pupinizzazione del cavo Torino-Milano-Genova e di trasformazione da terminali in amplificatrici delle stazioni Milano e Torino. E' stato pure ultimato l'ampliamento della stazione amplificatrice di San Giuliano mentre sono in corso i lavori di allestimento della nuova stazione amplificatrice di Genova-Maragliano.

Sono stati inoltre iniziati gli studi per il raddoppio della potenzialità del cavo Milano-Casteggio, raddoppio che consentirà la realizzazione integrale del programma previsto nel 1926 opportunamente modificato secondo i risultati della esperienza acquistata sullo sviluppo del traffico dopo l'attivazione della rete centro settentrionale. E' stato stipulato e approvato il contratto per la costruzione della rete telefonica meridionale in cavi sotterranei. La spesa prevista è di L. 230 milioni circa e servirà a completare anche la rete telefonica centrale e settentrionale permettendo il collegamento a mezzo di linee sussidiarie di raccordo, già costruite o in corso di costruzione, di tutte le principali città d'Italia fra loro, nonchè attraverso i collegamenti di confine con le varie nazioni europee. L'impianto della rete meridionale sarà portato a termine in ogni parte e pronto a funzionare entro l'anno 1934. Verso la fine del prossimo anno una nuova comunicazione telefonica allaccerà la Sardegna con il continente mediante uno speciale cavo telefonico sottomarino fra Fiumicino e Terranova. Inoltre sono portati a buon punto, d'accordo con l'amministrazione francese, gli studi per la posa di un nuovo cavo internazionale Torino-Modane che permetterà il collegamento diretto delle reti italiane e francesi e renderà possibile la creazione delle necessarie comunicazioni con Parigi (18 circuiti) e con Londra (9 circuiti), oltre che di molte altre comunicazioni con i centri minori.

Consigli dell'economia corporativa
Nomina di dirigenti

ROMA, 27 pom.

La legislazione sindacale e corporativa e l'estensione di questa dal campo dei rapporti di lavoro a quello dei rapporti economici hanno determinato — com'è noto — la necessità di una radicale riforma dei Consigli provinciali dell'Economia, sorti dalla trasformazione delle Camere di commercio e dell'industria.

La legge 18 giugno 1931, pur non avendo conferito a questi organi provinciali poteri propri delle Corporazioni, ha dato loro un ordinamento prettamente corporativo apportando profonde innovazioni non soltanto nelle funzioni a essi demandate, ma altresì nella composizione, mediante l'ammissione, nelle singole sezioni e nelle loro Presidenze, della rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Intanto il Ministero delle Corporazioni, in applicazione del disposto della legge, ha già provveduto alla fissazione del numero delle sezioni, per ogni Consiglio provinciale dell'economia, e proceduto alla nomina dei vice-presidenti di 82 Consigli e dei presidenti e vice-presidenti di sezioni in 38 Consigli.

Fra le dette nomine, notiamo quelle del comm. avv. Franco De Morsier, a vice-presidente del Consiglio dell'Economia corporativa di Bologna; del gr. uff. ing. Carlo Tarlarini, del Consiglio di Milano; dell'on. Piero Ginori Conti, del Consiglio di Firenze; del gr. uff. Francesco Bartolomeo Moresco, del Consiglio di Genova; del gr. uff. dott. Biagio Borriello, del Consiglio di Napoli; dell'on. Guido Jung, del Consiglio di Palermo; del comm. avv. Edoardo Agnelli, del Consiglio di Torino; del gr. uff. dott. Guido Segre, del Consiglio di Trieste; del gr. uff. ing. Giuseppe Ravà, del Consiglio di Venezia.

L'on. Antonello Caprino è stato nominato vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma e, con provvedimento in corso, il sen. Strampelli, per i tecnici agricoli, e il comm. Luigi Vitale, per gli agricoltori, presidente e vice-presidente della sezione agricola; l'ing. Leopoldo Parodi Conti, per gli industriali, e l'on. Bifani, per i lavoratori dell'industria, presidente e vice-presidente della sezione industriale; il comm. rag. Walter Ferme, per i lavoratori del commercio, e il cav. uff. Giuseppe Gerani, per i commercianti, presidente e vice-presidente della sezione commerciale; l'ammiraglio Alessandro Ciano, per i datori di lavoro dei trasporti, e il signor Pasquale De Liberis, per i lavoratori, presidente e vice-presidente della sezione marittima.

I lavori del Consiglio dell'Ente della Cooperazione

ROMA, 27 sera

Si è riunito il Consiglio dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, presieduta dall'on. Carlo Peverelli.

Dopo aver commemorato l'on. Domenico Bagnasco il Consiglio ha discusso ampiamente circa la pubblicazione di propaganda, l'inquadramento sindacale dei dirigenti delle imprese cooperative, la riforma della legislazione sulla assicurazione infortuni, le assicurazioni malatti dei dipendenti delle cooperative, la organizzazione dei servizi di statistica e contributi per il cui funzionamento il Consiglio ha avuto occasione di manifestare il suo compiacimento.

La Direzione Generale del Fondo Culto

ROMA, 27 sera

Alla presenza di S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, ha avuto luogo nella nuova sede della Direzione generale del Fondo per il Culto, in via del Conservatorio, la prima riunione del Consiglio della Amministrazione della Direzione stessa.

Il Tribunale Speciale
I quattro processi di ieri

ROMA, 27 sera

Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è comparso stamani l'assistente edile Francesco Carnevali per rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda antifascista.

L'imputato, che era confesso, dopo la requisitoria del P. M. è stato condannato a cinque anni e 8 mesi di reclusione.

In un secondo processo è stato giudicato il meccanico Antonio Budicin, imputato di ricostituzione, di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Il Budicin è confesso e il P. M. ne chiede la condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione.

Il Tribunale ha aderito integralmente alla richiesta.

Sono stati quindi processati gli operai spezzini Aldo Galazzo e Romolo Guerrato ,imputati di propaganda antifascista e di appartenenza al partito comunista. Ambedue negano di essere antifascisti e dichiarano di essersi trovati in possesso di manifestini incriminati per una combinazione.

Il P. M. ha chiesto la loro assoluzione dal delitto di appartenenza e la condanna per quello di propaganda a un anno di reclusione. Dopo la difesa il Tribunale li ha assolti ambedue per insufficienza di prove.

L'ultimo processo dell'udienza riguarda Gennaro Hardeer di Riva sul Garda, che doveva rispondere di offesa al Capo del Governo nonchè di vilipendio alle forze armate dello Stato e al Fascismo.

L'Hardeer è apparso un tipo di volgare prepotente, ha cercato nell'interrogatorio di giustificarsi, dicendo che non voleva offendere il fascismo, ma soltanto un compagno fascista.

Il P. M. ha chiesto la condanna a un anno di reclusione e il Tribunale ha aderito alla richiesta.

Disgrazia automobilistica
Un morto e alcuni feriti

TORRE DEL LAGO, 27 sera

Stamane alle 9 circa, una macchina torpedo Ansaldo (S. I.), numero 18-56, con a bordo una signora e tre signorine — oltre all'autista, rimasto per ora sconosciuto — percorrendo la via Aurelia sul tratto Pisa-Viareggio, giungeva al termine della pineta di Migliarino.

Alla curva, nella località detta Pietraccio, avveniva la catastrofe. Le ragioni non sono ancora precisate, potrebbero anche imputarsi a scoppio di pneumatico. La macchina ad un tratto sbandava paurosamente andando a cadere capovolta oltre il fossatello della strada. Grida di terrore partivano dall'interno della macchina, mentre un corpo inerte giaceva nella strada. Era questo il cadavere del compaesano Raffaele Francesconi, detto Brisio, di anni 69, colpito a morte dalla automobile presso il proprio barroccio tirato da un asinello, rimasto illeso. Accorsero prontamente dei contadini che potevano estrarre dall'informe macchina le persone tutte ferite gravemente. Intanto prontamente richiamate giungevano sul posto due autoambulanze e una motolettiga della ven. Misericordia di Viareggio, che provvedeva al trasporto dei feriti all'ospedale di Viareggio.

Lo stato dei feriti è grave.

Il cadavere è stato smosso proprio ora, mentre vi telefono. Il fatto ha prodotto molta impressione in paese, essendo il Francesconi molto noto.

La terza riunione della Commissione di difesa

ROMA, 27 pom.

Ieri dalle ore 17 alle 18, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto a Palazzo Venezia la terza riunione della sessione dell'anno X. (*Stefani*).

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 27 sera

Ufficiali generali. — Zanchi, generale di Divisione, collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Stato Maggiore. — Tenenti Colonnelli: Nam, comando divisione militare di Torino, è nominato capo di Stato Maggiore Comando Divisione di cui sopra. — Falugi, comando divisione militare di Livorno, è nominato Capo di Stato Maggiore Comando di cui sopra. — Torresan, comando Corpo Armata di Verona, è trasferito Comando Divisione Militare di Verona e nominato Capo di Stato Maggiore, comando divisione stessa. — Negroni, Comando divisione militare Udine, è trasferito comando divisione militare Bolzano e nominato Capo di Stato maggiore Comando divisione stessa. — Pizzorno, R. Corpo Truppe Coloniali Somalia, è trasferito Corpo Stato Maggiore e destinato Comando Divisione militare di Firenze. — Rossi, 4.o pesante, è trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato Comando Divisione militare di Udine.

Carabinieri. — Tenenti colonnelli: Allora, legione Milano, è collocato aspettativa per riduzione quadri. — Scribani Rossi, legione di Messina, id. id.

Fanteria. — Tenenti colonnelli: De Gasperi, 12.o fanteria, è collocato aspettativa per riduzione quadri. — Filardo, 20.o fanteria, id. id.. — Tosti, richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato 1.o bersaglieri. — Mariani, 13.o fanteria, è assegnato al Comando del Presidio di Aquila. — Madia, Comando Distretto di Avellino, è trasferito al 31.o fanteria. — Ferraro, 31.o fanteria, id. Comando Distretto di Avellino. — Dessy, 40.o id. id. Salerno. — Durand, 231.o fanteria id. Comando Distretto di Perugia.

Artiglieria. — Colonnelli: Antoci, direttore pirotecnico R. Esercito Capua, cessa dalla carica suindicata ed è nominato direttore Arsenale R. Esercito di Napoli.

Tenenti colonnelli: Ventrella, vice direttore capo sezione staccata pirotecnico Regio Esercito Bologna, cessa suindicata carica ed è nominato direttore Pirotecnico R. Esercito di Capua. — Costa, vice direttore Arsenale R. Esercito Napoli, cessa dalla carica suindicata ed è nominato capo sezione staccata Pirotecnico R. Esercito di Bologna. — Russo, capo ufficio con rango, vice direttore presso la Direzione Superiore Servizio Tecnico Artiglieria, cessa dalla suindicata carica ed è nominato vice direttore arsenale R. Esercito, Napoli. — Pescatore, capo ufficio con rango di vice direttore presso la Direzione Superiore di Servizio Tecnico di Artiglieria, cessa dalla suindicata carica ed è nominato vice direttore Spolettificio R. Esercito Roma. — Pastucci, vice direttore del laboratorio precisione R. Esercito Roma, cessa dalla suindicata assegnazione ed è nominato direzione Secondo Centro esperienze artiglieria di Ciriè. — Artale, Spolettificio R. Esercito di Roma, è nominato vice direttore del laboratorio di precisione R. Esercito, Roma. — Cecconi, 19.o Campagna, è trasferito alla direzione d'Artiglieria Corpo Armata di Milano. — Baggio, Spolettificio R. Esercito Roma, id. pirotecnico R. Esercito, Capua.

Corpo Sanitario militare. — Colonnelli: Rizzuti, direttore sanità, Comando militare Sicilia, cessa dalla carica suindicata ed è chiamato a far parte del Collegio Medico legale quale sostituto presidente.

CORRIERE COMMERCIALE

La Borsa

Più che l'andamento del mercato dei titoli, riesce interessante osservare in questi giorni il risvegliarsi di un senso generale di fiducia intorno alla sterlina.

Molti capitali esteri ritornano ora a Londra, tanto che nei circoli finanziari inglesi si incomincia a considerare la opportunità di ridurre il tasso ufficiale di sconto al 4 per cento, dopo la recentissima diminuzione dal 6 al 5. Ciò per evitare l'imbarazzo di dover accogliere troppi depositi esteri, nell'attuale depressione economica generale, che ha già abbastanza ridotte le possibilità di convenienti investimenti. Non è certo estraneo al ritorno della fiducia verso la classica moneta inglese il fatto che la Banca d'Inghilterra è già in condizioni di rimborsare, in anticipo di sette mesi, quasi l'intero importo di 80 milioni di sterline che ebbe in prestito dagli Stati Uniti e dalla Francia.

* * *

Seguendo le tendenze delle Borse di Londra e di New York, nel nostro mercato dei valori, persisteva, durante quest'ultima settimana, la scarsità degli affari, dato il senso di attesa che rivelano ovunque gli operatori. A questo stato di sosta ha contribuito la iniziata liquidazione di fine mese. Ma la quota generale fra i titoli privati è rimasta, in complesso, quasi invariata sulle posizioni della settimana precedente.

La situazione tecnica risulta buona agli attenti osservatori; ciò che fa pensare alla possibilità di un risveglio prossimo del mercato e quindi di un movimento verso migliori livelli dei corsi.

L'esempio buono è dato dai Titoli di Stato, *ancora in ascesa graduale e sicura. Gli investimenti numerosi ed importanti di risparmio nuovo in Fondi di Stato rivelano che non sono i mezzi finanziari a mancare per ravvivare il nostro mercato dei valori, bensì un po' più di fiducia verso l'economia privata, la quale è la fonte — è bene ricordarlo — delle possibilità della economia pubblica e dei singoli.* a. b.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,425 — id. fine mese 73,60 — Consolidato 5 per cento cont. 82,40 — idem fine mese 82,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,50 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1485 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 622 — Tramways 152 — Rubattino 210 — Libera Triestina 41 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 17,7/8 — S.N.I.A. 178 — Metallurgica Italiana 144 — Ilva 99,50 — Montecatini 122 — Monte Amiata 53 — Antimonio —.— Ansaldo 32,50 — F.I.A.T. 143,50 — Terni 215,50 — Elettricità e Gas di Roma 742 — Azoto 90 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 260 — Pantanella 124 — Fondi Rustici 8,50 — Immobiliare 601 — Beni Stabili 581 — Imprese Fondiarie 110 — Risanamento 844 — Acqua Marcia 610 — Acquedotto Palermo 359 — Isonzo 11 — Fondiaria Vita 435 — Obblig. 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 421. — *Cambi*: Parigi 75,80 — Londra 67 — Zurigo 374,50 — New York 19,24.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,65 — Consolidato 5 per cento 82,825 — Obbligazioni Venezie 83,35 — Banca d'Italia 1495 — Banca Commerciale Italiana 1083 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Mediterranea 360 — Meridionali 620 — Cosulich 37 — N.G.I. Rubattino 209,75 — Libera Triestina 38 — Cotonificio Cantoni 1850 — Linificio Nazionale 138 — Lanificio Rossi 2520 — Snia Viscosa 178,25 — Ilva 95 — Metallurgica Italiana 141,50 — Montecatini 122,75 — Fiat 144 — Adriatica Elettrica 140 — Edison 486 — Vizzola 329,50 — Terni 215,50 — Distillerie Italiane 98,25 — Eridania 257,50 — Industrie Zuccheri 710 — Raiffeisen Liguri Lombarde 792 — Fondi Rustici — Beni Stabili 580 — Fondiarie Venezie 6 per cento 460. — *Cambi*: Parigi 75,80 — Londra 67 — New York 19,24 — Svizzera 374,50 — Berlino 4.615 — Bruxelles 268 — Spagna 148,50 — Olanda 7,81.

I mercati granari

MANTOVA, 25 — Frumento fino d'oltre Po nuovo L. 121 a 123, id. mercantile 118 a 120; granoturco fino 76 a 78, id. mercantile 73 a 75.

NOVARA, 25 — Frumento qualità fine L. 117 a 1 comu. 117 a 120.

PADOVA, 25 — Frumento fino L. 119 a 120, id. buono mercantile 117 a 118, «ardito» fino 119 a 120, id. buono mercantile 117 a 118.

Grani e granoni prezzi aumentati, mercato sostenuto, affari limitati; risoni e risi prezzi in aumento e mercato sostenuto.

PERUGIA, 24 — Frumento nostrano fino L. 118 a 119, id. mercantile 115 a 117, frumentone nostrano 74 a 76.

TREVISO, 24 — Frumento nostrano fino L. 117 a 118, id. mercantile 115 a 116, frumentone nostrano giallo 70 a 72, id. bianco 71 a 73; estero 65 a 67.

ALESSANDRIA, 23 — Grano nostrano al tenimento L. 118,50 a 120, id. su vagone 120 a 122.

OSTIGLIA, 23 — Frumento b. m. L. 116a 118, granoturco estero 70 a 72, nostrano 75; aumentati, vendite correnti; risoni e risi al rialzo.

PISTOIA, 23 — Grano gentiltenero nostrale L. 116 a 118, id. maremmano 119 a 120, avena maremmana 69 a 71.

ROVIGO, 23 — ento fino L. 117 a 118, id. buono mercantile 115 a 117, id. mercantile 113 a 114, frumentone gialloncino L. 71 a 74, friulotto e napoletano 71 a 74, tagliolone 71 a 74, agostano 71 a 74, bianco 72 a 74.

Frumenti e frumentoni aumentati.

Siena, 23 — Frumento da macina L. 116 a 120; id. C.ri 120 a 127, frumentone nazionale 70 a 72, id. estero 75 a 76, avena 63 a 70, segale 80 a 85, orzo mondo 180 a 200, id. vestito 70 a 74.

Mercato del vino

L'attività dei mercati vinicoli italiani si accentua specialmente sulle qualità di merito sempre sostenute, favorite da una discreta ricerca. Piuttosto fiacco si presenta invece, tuttora l'assorbimento delle qualità correnti, a malgrado l'accentuata offerta a facili condizioni.

I lavori di potatura, palatura e zappatura nei vigneti sono quasi ovunque molto avanzati.

* * *

Per quanto concerne la situazione mondiale vinicola, si può conoscere già il giudizio formulato dal prof. Mortara, sulle circostanze presenti e sulle previsioni prossime, quale verrà a suo tempo pubblicato nelle « Prospettive Economiche » per il 1932.

« La produzione mondiale nel 1931 — così scrive il prof. Mortara — è stata lievemente inferiore alla normale; ma il principale mercato importatore, quello francese, ha avuto una produzione normale, possiede buone scorte e dispone della produzione nordafricana, eccezionalmente alta, mentre la depressione economica tende a diminuire il consumo. Gli altri minori mercati importatori risentono, in misura anche maggiore, quest'ultima influenza e in generale tendono a restringere la loro domanda.

« La Spagna e l'Italia non possiedono grosse scorte ed hanno avuto una produzione scarsa; ma il consumo interno è ristretto, onde entrambe cercano di estendere le esportazioni. Il Portogallo e la Grecia sono in grado di esportare quantità normali; qualche altro minor mercato esportatore dispone di discrete scorte. Si annunzia attiva la concorrenza fra i mercati esportatori nella campagna in corso, anche perchè l'Algeria può essere spinta a cercare sfogo ad una parte della sua copiosa produzione su mercati diversi da quello francese.

« Tuttavia non sembra sussistere sul mercato mondiale una tale esuberanza di provviste che debba determinare ulteriori molto forti ribassi dei prezzi. L'andamento di questi dipenderà in parte rilevante dalle condizioni economiche generali, e nella prossima estate anche dalle previsioni sulla vendemmia del 1932 ».

BOLLETTINO DEL TEMPO

dalle ore 12 del 26 alle 12 del 27 febbraio

BOLOGNA — massima 3, minima 2 sotto zero; cielo coperto.

ANCONA — massima 7, minima 4 sotto zero; cielo 3/4 coperto; mare mosso.

CATANIA — massima 12, minima 3; cielo mezzo coperto; mare legg. mosso.

FIRENZE — massima 5, minima 3 sotto zero; cielo coperto.

FIUME — massima 0, minima 5 sotto zero; cielo 1/2 coperto; mare mosso.

FOGGIA — massima 4, minima 5 sotto zero; neve.

GENOVA — massima 8, minima 3; neve; mare mosso.

MESSINA — massima 9, minima 5; cielo un quarto coperto; mare legg. mosso.

MILANO — massima 4, minima 3 sotto zero; cielo coperto.

NAPOLI — massima 7, minima 2 sotto zero; cielo sereno mare legg. mosso.

PALERMO — massima 14, minima 6; cielo tre quarti coperto; mare legg. mosso.

ROMA — massima 7, minima 2 sotto zero; cielo un quarto coperto; mare mosso.

S. REMO — massima 11, minima 6; cielo coperto; mare legg. mosso.

SASSARI — massima 7, minima 2; cielo un quarto coperto.

TARANTO — massima 6, minima 2 sotto zero; cielo sereno; mare mosso.

TORINO — massima 3, minima 2 sotto zero; neve.

TRENTO — massima 5, minima 3 sotto zero; cielo coperto.

TRIESTE — massima 2, minima 4 sotto zero; cielo coperto.

VENEZIA — massima 4, minima 2 sotto zero; neve; mare mosso.

BENGASI — massima 19, minima 2; cielo coperto; mare mosso.

* * *

Situazione barica: Le alte pressioni si sono ritirate sull'Europa settentrionale con centri sulle isole Faroer e sulla Russia. Nel Mediterraneo va instaurandosi un regime di depressione con centri sull'alto Tirreno e sull'Egeo.

Probabilità: La depressione tirrenica perturberà il tempo su gran parte della penisola. I venti saranno intorno levante moderati in Val Padana, quasi forti o forti altrove con raffiche sull'alto Tirreno. Il cielo sarà generalmente coperto o si avranno precipitazioni sull'alta Italia, su parte della media ed in Sardegna, nevicate sull'Appennino e sulle Alpi. La temperatura subirà un lieve aumento. Il mare sarà piuttosto agitato.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	81	30	86	56	74
FIRENZE	63	82	25	35	90
MILANO	20	77	46	33	90
NAPOLI	20	27	42	13	21
PALERMO	20	28	12	82	13
ROMA	3	50	33	40	85
TORINO	29	25	43	5	31
VENEZIA	51	28	50	3	34

Non Trascuratelo!

Perchè le donne soffrono tanto di mal di schiena, attacchi reumatici, gonfiori idropici, vertigini, debolezze, depressione, dolori al basso ventre, nervosità e irregolarità del sistema urinario? Il sesso è la spiegazione parziale! I cambiamenti fisiologici, cui tutte le donne vanno soggette, come anche le fatiche del parto, aumentano molto il lavoro di filtraggio dei reni. Il risultato troppo frequente è che questi organi delicati s'indeboliscono e diventano pigri; l'acido urico e impurità velenose cominciano ad accumularsi e così il male è sparso in tutto il corpo. E' per questo che le donne trovano che le Pillole Foster per i Reni sono così utili nei periodi critici. L'azione fortificante di questo speciale tonico renale vince presto le affezioni renali e guarisce reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Macchina da scrivere L. 95!

La Velox sostituisce quelle di migliaia di lire perchè completa di caratteri **maiuscoli, minuscoli,** segni di interpunzione, **carrello largo cm. 28 per fogli commerciali, fatture protocollo,** usando la carta carbone serve per **tirare 4 copie per volta, ha scrittura visibile** è di solida costruzione in metallo. **La Velox** brevettata in tutti i paesi se costasse L. 500 sarebbe ugualmente convenientissima e viene ceduta con relativo nastro a sole lire **95**. L. 5 in più per trasporto. Nastri in più L. **6.50**. Facile istruzione annessa. Macchina **DACTYLETTE,** più piccola, per cartoline e memorandum, completa, caratteri maiuscoli, L. **35** più L. 3,50 per trasporto. **Vaglia UNIONE INTERNAZIONALE, Bastioni Garibaldi, 17, BO Milano**

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi,** del **Cuore** (palpitazione, ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 42). Via Solferino, 20 Milano

0,50 Sempre questo è il prezzo del rinomato **"CACHET ROSA"**, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il **"CACHET ROSA"** si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

?

Otto volte su dieci la biancheria è logorata preventivamente e dura la metà a causa della cattiva lisciva adoperata

Pubblicità *"PALMAROSA"*
SU ERSAPONINA SCIENTIFICA VOLPI - VICENZA

Come succede per tutte le specialità che hanno saputo rendersi popolari ed universalmente accette, anche il FERRO-CHINA BISLERI si è visto nascere attorno, come tanti funghi parassiti, una quantità straordinaria di pessime imitazioni nella sostanza, ma di accurate contraffazioni nell'aspetto esteriore della bottiglia, tanto da dare al consumatore l'illusione di bere il vero FERRO-CHINA BISLERI. L'unica differenza che questi meschini imitatori adottano è quella del prezzo: essi sperano, coll'offa di un modesto ribasso, di far preferire il loro al genuino e sano prodotto. Chi ha un po' di palato, sente però quale enorme differenza esista fra il prodotto originale e le contraffazioni.

Attenti dunque ad assicurarvi che la bottiglia porti la firma «Bisleri». Chiedere ed esigere FERRO-CHINA

BISLERI

UN'ALTRA GARANZIA

IL FORMAGGIO "BEL PAESE"

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE"

Confezione brevettata - i Formaggi che portano altra etichetta od altra confezione non sono "BEL PAESE"

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche. Piazza Filodrammatici 15 - Telefono 602

Medaglie d'oro!

Nel Martirologio Romano sotto la data di oggi troviamo: In Alessandria (di Egitto) la Commemorazione dei Santi Preti, Diaconi e moltissimi altri, i quali, al tempo dell'imperatore Valeriano, mentre infieriva una crudelissima pestilenza, prestando a coloro che erano attaccati dal morbo, volonterosamente andarono incontro alla morte; e la devota pietà dei fedeli suole venerarli come Martiri.

Dev'essere questa la grande peste che desolò per 15 anni tutto l'Impero romano. Triste periodo dal 252 al 267, reso più infausto dall'associarsi del terremoto, irruzioni di barbari, turbolenze di soldatesche e le persecuzioni contro i Cristiani! Ma su questo sfondo di rovine materiali e morali, si elevano i martiri della fede assieme a quelli della carità; spettacolo che solo il Cristianesimo poteva offrire al mondo pagano in dissoluzione... E la Chiesa commemora, e la pietà venera come martiri, quelli che son morti servendo agli appestati!!

Staccandoci dall'episodio di Alessandria e, risalendo i secoli, a noi è dato incontrarci in altri episodi di pesti e di vittime volontarie. Pur dimenticando quanti, sacerdoti religiosi e laici, immolarono la loro esistenza in tali frangenti, e ricordati degli eroismi dei Martiri ricordati, ci sia permesso un particolare ricordo di quelli che serenamente, sorridendo a Sorella Morte, per tale sorte loro toccata, hanno offerta la vita, nel soccorrere i fratelli colpiti dal morbo micidiale in simili tristi calamità, in questa Italia nostra.

Sono i Figli del Santo della carità, Camillo de Lellis, che rivivono in mezzo a noi nei confratelli, continuatori dell'eredità del Padre, al letto dei nostri ammalati.

Vittime volontarie delle pestilenze che desolarono Roma negli anni 1587, 1590 e '91, furono diciotto, mietute dalla morte. Nel 1600 lo stesso S. Camillo chiude gli occhi a cinque suoi religiosi colpiti dalla peste a Nola. Palermo nel 1624-25 nove Confratelli diedero la vita.

Nella pestilenza del 1630, immortalata dal Manzoni nei suoi Promessi Sposi, a Milano diciasette Camilliani muoiono in servizio dei colpiti; a Bologna. Vittime ve ne furono a Roma, Firenze, Genova, Occimiano, Mondovì, Borgonuovo!

La stessa Curia Generalizia parte per soccorrere gli appestati! Nel 1656 è la volta di Napoli. Novantasei sacerdoti Camiliani sono mietuti dalla peste, e nelle quattro residenze rimane che un solo Fratello! A Roma trentasette vittime! A Messina si chiuderà il periodo classico delle immolazioni nel 1743. Diciannove figli di S. Camillo, compreso anche un novizio, che diedero esempio generosamente la vita!

Ora queste che vogliamo con tutto chiamare Medaglie d'oro Camilliane, ci sia permesso di applicare alla commemorazione odierna degli Eroi di Alessandria e citarle all'ordine del giorno, a gloria, esempio e sprone...

La chiusa delle 40 ore a S. Maria Maddalena

Le 40 Ore nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Maddalena sono magnificamente riuscite.

La Chiesa apparata come nelle feste più solenni: fiori e piante verdi disposte con buon gusto dalle brave Suore Dorotee della Pia Casa di Ricovero. Sull'altar maggiore un magnifico apparato e nel centro in un ostensorio il SS. Sacramento. Per tutti i giorni fu un accorrere continuo di fedeli da tutte le Parrocchie della Città; abbiamo visto ogni giorno le alunne dell'Istituto Femminile Turazza e dell'Istituto Canossiano venire per l'adorazione e il P. Rettore della Chiesa di S. Francesco coi suoi «fratini» i quali con i loro canti tanto bene eseguiti sotto la direzione del P. Rettore concorsero a rendere ancora più belle e solenni le funzioni della sera.

La chiusa fu solennissima: interveniva S. E. Mons. Carlo Agostini Vescovo eletto di Padova, il quale ricordando Maria Maddalena ai piedi di Gesù in Betania raccomandò ai fedeli di raccogliersi, spesso dinanzi al Tabernacolo, per ascoltare, per adorare e per pregare.

Il Parroco, ringraziò Sua Eccellenza che si era compiaciuto di accettare il suo invito e ringraziò i buoni parrocchiani per il loro concorso e la loro divozione.

Al "Pro Cultura,, di Palazzo Filodrammatici

Mercoledì 2 marzo p. v., alle ore precise, nella sala maggiore di Palazzo Filodrammatici, il dott. Pietro Babina, della Compagnia S. Paolo commemorerà il Confratello Vian.

All'Istituto S. Anna

Sottosezione Signorine. — Si avverte che lunedì 29 febbraio alle ore avrà luogo la solita Conferenza per Signorine.

Avviso di concorso al posto di stradino

A tutto il 15 marzo 1932 anno X.o è aperto il concorso al posto di stradino nel Comune di Gaiarine, col salario annuo di L. 2400 (duemilaquattrocento), al lordo per le ritenute di R. M. Monte pensioni da ridurre del 12 per cento.

Verrà pure corrisposta l'indennità caro viveri nella misura fissa di Lire annue e pel tempo che viene concesso agli altri dipendenti comunali al netto di ritenuta di R. M. da ridurre del 12 per cento. Gli orfani di guerra, che abbiano compiuto il 21.o anno, possono aspirarvi.

Per chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria di Comune.

Turno delle farmacie

Oggi domenica, resteranno aperte al pubblico le seguenti farmacie: Bertoli, via S. Vito Bolgoni, S. Maria Maggiore Millioni, via Vittorio Emanuele. Il servizio di notte e durante il riposo pomeridiano, verrà disimpegnato nella settimana entrante, dalla farmacia Bertoli in via S. Vito.

Per il pellegrinaggio a Padova

La Giunta Diocesana per l'A. C., sotto la cui guida si effettuerà il prossimo pellegrinaggio a Padova, raccomanda vivamente a tutti i rev.mi Parroci di ritornare con la massima sollecitudine e debitamente riempito, il relativo questionario spedito ad ognuno parecchi giorni fa. Si comprende subito l'impellente necessità della Giunta Diocesana, di conoscere esattamente il numero dei partecipanti.

Una provvida disposizione di un Comune

Togliamo dalla «Gazzetta del Contadino»:

Il Comune di Cavaso del Tomba ha pubblicato il seguente avviso:

«Il Regolamento di polizia rurale, approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa con decisione 28 novembre 1930 n. 19529-2019, prescrive che, salve le disposizioni dettate dalle leggi o regolamenti dello Stato per la prevenzione o la cura di speciali malattie parassitarie delle piante, è fatto obbligo ai proprietari di curare che siano distrutte le larve e le crisalidi degli animali nocivi all'agricoltura, nonchè di avvertire l'Autorità Comunale non appena sia scoperto un principio d'invasione di essi.

«Si richiamano pertanto tutti gli agricoltori all'osservanza delle prescrizioni, contenute nel Regolamento di cui sopra, avvertendo che saranno passibili di contravvenzione coloro che non vi si uniformeranno».

Lodiamo il provvedimento e ci congratuliamo con l'attivissimo Podestà cav. Rossi.

Beneficenza

Oblazione alla Casa di Ricovero Umberto I. di Treviso — Ad eternare la memoria del compianto barone Domenico Giannuzzi Savelli gli amici sotto elencati hanno offerto L. 1000 alla locale Casa di Ricovero Umberto I: sen. gr. uff. Gino Caccianiga, maggiore Cavallero, Devidè Guglielmo, Brunelli cav. Giovanni, Del Prà Natale, cav. Nicoletti, dottor Melchiorri, avv. G. Gasparinetti, cav. Virginio Appiani, Baseggio Ugo, Chiusoli Gaetano, dott. Ramanzini, ing. Petrioli, ing. Pasquinelli, geom. Capra, dott. Bettiol. avv. Monico, Coletti Lorenzo, dott. Bertoli, rag. Rachello, prof. Greggio, professor Biffis, dott. Gregori Alfredo, avvocato Gino Faraone, rag. Olper, cav. uff. Bogoncelli capitano Siragusa, ing. Bonotto, rag. Bortolotti, avvocato Benedetti.

I preposti alla benefica istituzione vivamente ringraziano.

Offerta in generi all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. — La ditta Giovanni Zanini ha offerto Kg. 7 di trippe e nove piedi di manzo.

Diario sacro

28 Febbraio. — *Domenica III di Quaresima.*

A *S. Andrea*, alle ore 15, si aprono le Quarantore. Alle ore 18 Fervorino e Benedizione. La Esposizione Eucaristica continuerà nei tre giorni successivi dalle 6 del mattino alle 6 della sera; Ss. Messe ad ogni ora dalle 6 alle 11 e ogni sera alle 6 Fervorino e Benedizione. — Lunedì alle 16 ora di adorazione per la Confraternita del SS.mo — Martedì alle 16 per il Gruppo Donne Cattoliche e Conferenza di S. Vincenzo. — Mercoledì alle 16 per gli ascritti al nove uffic: del S. Cuore.

A *S. Leonardo*, dopo la Messa delle 10, Benedizione Eucaristica; alla sera le Funzioni sono in Parrocchia.

A *S. Maria Maddalena*, ore 17. Conferenza per le Donne Cattoliche.

A *S. Stefano*, ore 14. adunanza delle Donne Cattoliche; alle 15.30 Conferenza dei Terziari Francescani.

Marzo - 2 Mercoledì — *B. Giovanna Bonomo.*

A *S. Andrea*, ore 18, chiusa solenne delle 40 Ore.

3 Giovedì — *S. Marino.*

A *S. Leonardo*, ore 18,15. Triduo in precedenza alla IV Domenica di Quaresima, consacrata alla memoria delle Anime purganti.

All'*Istituto Zanotti*, alla solita ora, adunanza delle Zelatrici Apostolato della Preghiera.

4 Venerdì — *S. Casimiro.*

A *S. Andrea*, ore 6, Esposizione del S.mo fino alle 8.30 come il solito.

A *S. Agnese*, ore 7, Messa e Funzione della Guardia d'onore del S. Cuore; alle 18, Ora Eucaristica.

Nella *Cappella Zanotti*, l'ultima Ora Eucaristica, alle 17.30, è con predicazione.

A *S. Maria Maddalena*. Esposizione del SS.mo dalle 6.15 alle 8.15. Alle 18 Via Crucis.

5 Sabato — *S. Foca*, agricoltore, martire, invocato contro le morsicature dei serpenti velenosi.

A *S. Maria Maggiore*, ore 7, S. Messa cantata all'altare della Madonna Grande per il I. Sabato del mese.

6 Domenica IV di Quaresima detta « delle Anime ».

A *S. Agostino* si aprono le 40 ore alle ore 15.

Il "Treviso,, a Dolo

Oggi il Treviso si recherà a Dolo per incontrarsi con quella squadra locale. Prevediamo che saranno molti i trevigiani che l'accompagneranno per portargli il loro incitamento.

Non solo perchè la cittadina veneziana si trova a non più di trenta chilometri da Treviso, ma perchè anche con l'affiorire di una tenue speranza di aggiudicarsi il II posto in classifica, è pure rinato un po' dell'antico entusiasmo.

I sostenitori vivono adesso ore più serene, ed è naturale quindi che seguano queste ultime battute dei loro beniamini con particolare ansia e con sempre maggior interesse.

I giocatori, passati sotto nuovi dirigenti e affidati alla passione di Gino Vissentin, pare che abbiano acquistato anch'essi coscienza e fiducia nelle loro possibilità.

Un insuccesso in terra dolese sarebbe però sufficiente a far ripiombare pubblico e giocatori nell'atmosfera apatica di pochi giorni addietro. Ecco quindi che s'impone oggi la necessità della vittoria tanto ai fini tecnici, quanto dal lato morale.

I bianco-celesti troveranno nei granata dolesi degli avversari dai nervi estremamente tesi per l'assillante incubo della retrocessione: avversari molto più pericolosi quindi di quanto si creda.

Per questo dovranno conservare quest'oggi in campo la calma e l'ardore di quelli che son stimati più forti, e non la supervalutazione di quelli che si credono i più forti.

La felice inquadratura della compagine fa bene sperare, ma ciò non è tutto. Quel che ci vuole è sempre la passione l'attaccamento ai propri colori.

Formazione del Treviso: De Blasi; Greatti e Ferissinotto; Barluzzi, Bozzolo e Bottacin; Rossi, Fassina, Marcuzzo I, Marcuzzo II e Moretto I.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio oggi domenica — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 8,30 alle 16,30 nelle seguenti località:

Strada terraglio (dalle sbarre alla strada Mozzato impresa) — Via Enrico Dandolo, Borgo Ferretto, Strada di San Zeno — Strada Ghirada — Case Luzzati 2.o gruppo — Villorba (Pastificio Bettiol) — Catena.

ISTRANA

Conferenza. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, nel Salone dell'Asilo g. c., P. Ambrogio dei Camilliani, terrà una conferenza con proiezioni luminose, illustrante la vita del Santo Patrono degli Infermi e Infermieri, S. Camillo de' Lellis. L'ingresso alla sala è libero.

MONTEBELLUNA

Convocati dal Segretario Federale ing. comm. Castiglioni e dal Fiduciario Provinciale A. F. S. cav. prof. Boccazzi, domani 28 corrente alle ore 11 antimeridiane converranno dal Mandamento nella Sala Municipale di Montebelluna g. c., tutti gli Insegnanti Fascisti per assistere alla conferenza del prof. cav. Isotto Boccazzi su «Il Maestro Arnaldo Mussolini».

Sono invitate tutte le Autorità.

COVOLO DI PIAVE

Pro Opere Assistenziali — Giovedì scorso, in casa del signor Bressan Luigi è stato distribuito dall'E. N. F. con a capo il Segretario Politico sig. Dr. Buratto, farina e riso a tutti i poveri e disoccupati del paese. Merita pure un grazie il Dr. Giovanni Zanon, medico condotto del paese che pure presta, oltre all'opera sua preziosa, gratuita, molte medicine ai poveri che a lui ricorrono.

Anche il sig. Carlo Carnie, giornalmente distribuisce, dal settembre u. s. N.o 3 minestre ai poveri del paese. L'atto merita elogio, e che ha orecchie... l'intenda !...

Gruppo Uomini Cattolici — Anche in questo paesello, mercè l'opera zelante e preziosa del Rev.do Parroco, si sta formando il Gruppo Uomini Cattolici.

La riunione per detta formazione, avverrà fra qualche giorno, appena cioè il Delegato Diocesano, sig. Zola, potrà venire a dire la eloquente sua parola.

Diocesi di Ceneda

ODERZO

Istituto fascista di cultura. — Nel tardo pomeriggio di giovedì una improvvisa nevicata accompagnata da un forte vento e da improvviso notevole abbassamento della temperatura pareva dover compromettere l'esito della conferenza del cav. prof. Carlo Magello. Ma nonostante il tempo poco felice la conferenza ebbe luogo.

« Il più terribile cervello della pittura » titolo della conferenza, aveva acuito la curiosità del pubblico che godette l'esposizione sobria, documentata, addolcita da qualche aneddoto nella vita di Jacopo Robusti d. il Tintoretto. Nella fiorita esposizione del cav. Magello passarono gli anni della fanciullezza del Tintoretto, rivelatosi subito per un vasto e poderoso ingegno.

Dopo aver ricordata l'estrema rapidità della concezione e dello svolgimento delle proprie opere e l'incalzante ispirazione: dopo aver illustrate le maggiori manifestazioni dell'arte del Robusti, il conferenziere in una alata conclusione esponeva l'affermarsi del genio italico, per cui le lettere, le scienze, le arti, la politica ci diedero i sommi maestri.

La fine della conferenza è stata applauditissima.

Farmacia aperta. — Oggi e per il servizio notturno della settimana resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto « alla Madonna ».

Ispettorato monumenti antichi. — Il R. Ispettore rende noto che è fatto obbligo a chi ritrova qualsiasi oggetto antico di darne immediato avviso al locale Ispettorato. In caso d'inadempienza alla legge, i trasgressori saranno sottoposti al sequestro di quanto hanno trovato e ad altre pene eventuali.

TUTTO PER IL PAPA — (B. C.) Oggi i cattolici opitergini renderanno il massimo omaggio al Sommo Pio.

La seguente circolare del Signor Direttore del Patronato e Ass. Ecclesiastico delle associazioni Maschili dice bene che oggi nessuno deve mancare al proprio dovere se realmente vuol chiamarsi non solo, ma vuol esse re cattolico.

Questa mattina in quell'ora che migliaia di giovani e bambini assisteranno alla santa Messa fatta appositamente per loro, si unirà anche il forte gruppo da poco riorganizzato degli Uomini Cattolici, così vecchi e giovani e si accosteranno a ricevere quel Gesù che morì sulla Croce per salvare il mondo, e renderanno omaggio e riconoscenza al guidatore Universale delle anime: Pio XI regnante Pontefice.

Uomini e Giovani di Azione Cattolica — « Domenica prossima 28 Febbraio si celebrerà, secondo le prescrizioni sinodali, la Festa diocesana del Papa.

E' viva nell'animo nostro l'eco delle Solennità celebrate nella Basilica Vaticana pochi giorni orsono al compimento del primo decennio di Pontificato del Santo Padre Pio XI.o. Abbiamo sentito attraverso le onde eteree il timbro armonioso della sua voce alterata dalla commozione, e abbiamo raccolto la Benedizione Apostolica ch'Egli dall'alto del suo Trono ha impartito a tutto il mondo, propiziatrice di grazie e di conforti celesti in queste ore tristi di preoccupazione economica.

A Lui quindi il nostro ringraziamento devoto e filiale. Per Lui la preghiera nostra, affinchè, come ripete più volte al giorno la Chiesa nella Liturgia penitenziale della Quaresima, il Signore «Lo conservi, Lo vivifichi, Lo renda beato sulla terra e non Lo abbandoni nelle mani dei suoi nemici ».

Così domenica l'illustrissimo e Reverendissimo Msr. Abate alle ore 8 celebrerà la S. Messa prelatizia applicandola per il Sommo Pontefice, secondo le intenzioni di tutti gli ascritti alle Associazioni maschili cattoliche di questa Parrocchia.

Nessuno deve mancare a questa pubblica doverosa manifestazione di amore e di attaccamento al Vicario di Gesù Cristo; nessuno si astenga dalla S. Comunione che deve essere il coronamento e il suggello alla nostra pubblica preghiera.

Uomini e giovani prenderanno posto, con bandiera, nella Cappella della Madonna, per le ore 8.

Confido nella rispondenza di ciascuno e di tutti, ed invoco sopra i membri dei due sodalizi e delle loro famiglie le Benedizioni del Signore».

BENEFICENZA — La Cooperativa consumo della nostra città ha offerto all'Asilo Orfanotrofio «Moro» la somma di lire 100.

La direzione dell'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

FARMACIA APERTA — Per tutta la giornata d'oggi resterà aperta al pubblico la farmacia del dr. Scotto in corso Umberto I.o. Detta farmacia risponderà a tutte le chiamate d'urgenza durante il riposo diurno e notturno per tutta l'entrante settimana.

CINEMATOGRAFIA — Al Patronato Turroni questa sera alle ore 20,30, verrà proiettata una bellissima film, il pubblico che non ha mai dimenticato l'opera benefica che svolge il Patronato, come tutte le altre domeniche anche questa sera non mancherà ad intervenire.

Alle ore 16 lo spettacolo sarà dato per i giovani che frequentano il Patronato, dopo la Dottrina e Benedizione.

Dalla città di San Marco

Gioventù cattolica maschile

Lettera di S. Em. il Card. Patriarca sugli Esercizi chiusi

Dopo la voce augusta del Vicario di Cristo che con una Lettera Enciclica metteva in evidenza il gran merito degli Esercizi chiusi ed invitava a praticarli tutti i cattolici e specialmente i cattolici organizzati, è la voce amorosissima del nostro Patriarca che con paterna autorità torna sull'argomento. Nel suo zelo apostolico, nell'amore particolarissimo ch'Egli nutre per le anime dei giovani, ha voluto additare questo mezzo potentissimo di elevazione spirituale che deve ormai diventare uno dei mezzi ordinari di cui dispone l'Azione cattolica per la formazione dei suoi membri. La sua lettera nobilissima, mentre suona invito pressante a quei giovani che degli Esercizi ancora non avessero approfittato, è per la Federazione Diocesana ambita approvazione alla buona volontà che essa ha messo in quest'opera della quale ha fatto uno dei capisaldi dell'Azione giovanile.

Ecco quanto ha scritto l'Em.mo Cardinale:

« Carissimi, La casa di S. Giuseppe di Bassano è designata dalla Provvidenza per asilo temporaneo agli spiriti che cercano Dio. Colà nel silenzio e in una magnifica vista di terra e di cielo l'anima dislegata da miseria di mondo si riposa nel gaudio e nella pace del Signore e si rifornisce di forza e di armi per riprendere le inevitabili battaglie contro il tentatore e contro le concupiscenze malnate che si sforzano di toglierci « la cara gemma sopra la quale ogni virtù si fonda ».

Godo che molti di voi si raccolgano per alcuni giorni in quel santo rifugio. Il monte della virtù è alto, alto assai. Avete visto i rifugi alpini nelle alte montagne. La casa di S. Giuseppe è un rifugio per chi s'accinge a salire le vette eccelse della verità, dove l'orizzonte è vastissimo, purissima l'aria. Mi congratulo con i bravi alpinisti ed esprimo il voto che la loro schiera divenga sempre più numerosa. Benedico i vostri passi. Voi pregate per me.

✠ Pietro Card. La Fontaine
Patriarca

NOTE BELLUNESI

Per l'adunata Alpina di Napoli

S. E. Manaresi, Comandante del X.o, ha convocato per il 12 marzo in Torino, tutti i Comandanti di Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini per concretare le norme ed i particolari del programma secondo i quali si svolgerà la grande Adunata Nazionale in Napoli nei giorni 16, 17 e 18 aprile p. v. Nella riunione preparatoria di Torino, verranno anche fissate il numero delle tradotte e la loro composizione, in base alle iscrizioni ricevute, in modo che al numero di queste, corrisponda egual numero di posti nei direttissimi che trasporteranno i nostri baldi al centro di adunata. E' necessario pertanto che i soci dell'A.N.A., i quali intendono parteciparvi, diano subito la loro adesione e non più tardi del 10 marzo versando la loro quota di L. 28 alla Sezione ed ai Gruppi ai quali appartengono, inquantochè la Direzione delle Ferrovie intende che entro il 12 stesso mese, i posti prenotati siano integralmente pagati. D'altra parte, i soci che intendessero viaggiare coi treni ordinari, usufruendo della riduzione del 70 per cento, potranno iscriversi anche oltre il termine suddetto. Va da sè che dopo il 10 marzo non saranno più accettate prenotazioni per le tradotte.

Oltre che alla sede della Sezione di Belluno (Via Roma 10), le iscrizione sono accettate anche dall'Aiutante maggiore sig. Colle Angelo e dai Comandanti di Gruppo.

La Sezione poi avverte quei soci che non hanno ancora sentito il dovere di ritirare il bollino 1932, pur ricevendo regolarmente « L'Alpino » che all'Associazione costa fior di quattrini, che se entro il corrente mese non avranno regolato la loro posizione, saranno senz'altro espulsi per morosità, e naturalmente non potranno più essere riammessi.

L'improvvisa morte di un casaro

Nel comune vicino di Trichiana molto era conosciuto Dal Mas Francesco fu Giuseppe di anni 21, il giovane e buon casaro della Latteria sociale di Sant'Antonio Fortal.

Il Dal Mas l'altra sera si era intrattenuto presso la famiglia di Cortina Roberto come soleva fare ogni sera prima di rincasare, ed alle 21,30 circa andò a coricarsi accusando di sentirsi poco bene.

Senonchè ieri mattina i fornitori della latteria, non vedendo il Dal Mas, si diedero a chiamarlo e non avendo ottenuta risposta, forzato il balcone e la finestra lo trovarono a letto morto.

Sul sito accorse subito il medico dott. Mazzanti, il quale constatò che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca. Venne quindi dato il nulla osta per il seppellimento del povero giovane, tanto ben voluto, che lascia largo rimpianto per la inopinata fine.

Echi di un arresto
Innocenza riconosciuta

Come i lettori ricorderanno l'otto agosto dell'anno scorso arrivava da Treviso alla nostra stazione ferroviaria uno sconosciuto con una valigia, il quale avendo destato sospetti, venne tratto in arresto.

L'arrestato, identificato per Zillio Egidio fu Andrea di anni 56 da Padova, recava nella valigia oggetti preziosi per il valore di oltre 50 mila lire.

Lo Zillio, passato nelle carceri giudiziarie, sotto l'imputazione di ricettazione, subì, subito interrogatori da parte del giudice istruttore, ed il 3 settembre ottenne la libertà provvisoria, con l'obbligo di risiedere in questa città, verso cauzione di lire 1500. Tosto la residenza forzata venne revocata.

Intanto continuò l'istruttoria e con recente sentenza del giudice istruttore, conforme a parere della Procura del Re, lo Zilio venne dichiarato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Cade così la grave accusa sullo Zillio, essendo risultato che egli, quale commerciante girovago di oggetti preziosi, molti dei quali aveva acquistati ad aste presso Monti di Pietà, era in regolare possesso degli stessi.

La nota triste

Dopo breve malattia ieri mattina sulle prime ore è spirato il sig. Tiziano Della Dora di anni 52, attivissimo capo contabile presso la locale Direzione della Società Adriatica di Elettricità.

Con lui scompare un cittadino esemplare, un padre e marito modello e la immatura fine dell'amico nostro tanto buono e caro ha addolorata l'intera cittadinanza, che unanime si raccoglie intorno allo strazio della desolata famiglia, alla quale giungano anche le espressioni del nostro vivo dolore.

La prima conversazione fra Trieste e il "Conte Rosso,, in pieno Oceano Indiano

TRIESTE, 27 sera

Fra Trieste ed un battello in navigazione in pieno Oceano Indiano ha avuto luogo la prima conversazione marconifonica. Iniziando la nuova linea celere Italia-Estremo Oriente, sul « Conte Rosso » la prima nave dotata di stazione emittente marconifonica, i passeggeri ieri hanno potuto conversare coi famigliari rimasti a casa. E' stato pure scambiato un colloquio col palazzo del Lloyd Triestino, ove si sentivano persino pulsare le macchine della potente nave.

L'Unione Bancaria Nazionale ha chiesto il concordato preventivo

BRESCIA, 27 sera

Giovedì mattina l'Unione Bancaria Nazionale non ha aperto gli sportelli.

E' stato affisso il seguente comunicato:

« Il Consiglio di Amministrazione della Unione Bancaria Nazionale, per il disagio creato dall'affrettata, tumultuaria richiesta di rimborsi, ha presentato domanda al Tribunale di Brescia per essere ammesso alla procedura del concordato preventivo.

Le attività dell'Istituto danno affidamento che si potrà realizzare una elevata percentuale concordataria. E' stato anche all'uopo chiesto l'autorevole interessamento dell'Istituto Centrale di Credito ».

I funerali della contessa Nasalli-Rocca

PIACENZA, 27 sera

Ai funerali, che si terranno domani solennissimi a Piacenza per accompagnare all'estrema dimora la venerata salma della Contessa Gilberta Nasalli Rocca prenderà parte anche l'Opera Card. Ferrari col Gonfalone sociale.

L'elettissima Estinta diede il suo particolarissimo affetto all'Opera ed era l'attiva Presidente del Segretariato piacentino.

I soci di Piacenza dell'Associazione Card. Ferrari si raccoglieranno tutti in preghiera dietro al Gonfalone.

L'arresto di un barone

TRENTO, 27 sera

Venerdì scorso il Pretore di Riva spiccava mandato di cattura contro il barone Federico von Beust, nato a Dresda nella Sassonia l'anno 1892 e residente a Torbole, ch'era stato denunciato per due diversi reati di estorsione e di tentata estorsione.

Il barone sassone era venuto a Trento, ove i carabinieri lo ricercarono senza frutto. Egli stesso però, avendo avuto sentore delle ricerche andò a costituirsi alla Caserma di Via Grazioli, ove gli fu intimato l'arresto e tradotto alle carceri, per poi essere scortato a Riva alle dipendenze di quel Pretore.

La sorella ELEONORA Ved. BLESIO, i fratelli Prof. VINCENZO e Dott. GUIDO, la cognata, i nipoti MASSA, BASSI, UGUCCIONI, partecipano con vivo dolore la morte della loro dilettissima

Diamante Massa

avvenuta il 26 corrente con tutti i conforti religiosi e con la speciale Benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Bologna, 28 Febbraio 1932
Via C. Battisti N. 4.

Alle ore 9 del 29 corrente, partendo da Via Riva Reno N. 55, la cara Salma verrà portata alla Chiesa Parrocchiale di S. Gregorio, e, dopo una messa semplice, trasportata alla Certosa.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano quanti, in qualsiasi modo, vorranno portare suffragi all'Anima benedetta.

Nel Trigesimo della morte del

Cav. Don

Edoardo Marcuzzi

i congiunti ricordano al R.mo Clero e ai giornalisti friulani di cui fu amato collega e a quanti lo conobbero che lunedì 29 corr. alle ore 10 nella Chiesa della Purità sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

Ringraziano fin d'ora amici colleghi estimatori e quanti vorranno col loro intervento tributare omaggio alla memoria del caro e indimenticabile Estinto.

Udine, 27 Febbraio 1932.

Il Seminario Vescovile di Verona ringrazia le autorità, i sacerdoti, gli Istituti, gli amici che parteciparono al funerale o in altra maniera con il ricordo e la preghiera si unirono al suo lutto profondo per la dipartita di

Mons.

Andrea Casella

Verona, 27 Febbraio 1932.

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all' "Avvenire d'Italia,,

QUINDICESIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Non avete mai gustato l'Olio Carli?
Favorite richiederci senza alcun impegno un piccolo campione e l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie".
fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

Spedizioni dirette ai consumatori
22-9

"LA SALUTARE" PADOVA
Telef. 23-639
Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
— Al Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni —

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Balilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola Diffidare delle imitazioni

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale. Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-569; 24-509)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 - Telefono 25-649.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali
Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna. Tel. 21487 e 21447

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 18.30
al martedì, giovedì, venerdì mattina
esclusivamente per appuntamenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

ACCETTANSI Pianoforti in deposito con incarico di vendita. Ditta Rovinazzi, 7. (3525)

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI ammobiliata, termosifone acqua corrente. Mascarella, 33 - primo piano. Bandini, (3515)

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONE! Vendesi pasticceria bar buon centro, facile rilievo, anche pagamento rateale se garantito. Scrivere CASELLA 12 P. Unione Pubblicità, Bologna. (3467)

Lezioni Conversazioni
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

SACERDOTE laureato disposto dar lezioni latino - francese - italiano, anche domicilio. Scrivere Cassetta 5 P. Unione Pubblicità - Bologna. (3156)

Anno XXXVII - N. 48

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 28 Febbraio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Lettere dal Belgio

Le ripercussioni della crisi inglese - Verso una soluzione del problema linguistico - Una campagna antimilitarista

BRUXELLES, febbraio

(Enrie) - *La crisi inglese ha avuto nell'economia belga delle gravi ripercussioni. Solamente la Banca Nazionale ha subito nel suo bilancio una perdita di 650 milioni di franchi. L'origine di questa falla, sta nel fatto che la stabilizzazione del franco belga venne decretata col regime del* Gold Exchange Standard: *la legge obbligava la Banca Nazionale ad avere una riserva minima della circolazione fiduciaria, ma con facoltà di investire un quarto di questa riserva in valori esteri oro. Nella formazione della riserva valori esteri, la sterlina affluì facilmente: 8 milioni di sterline vennero versati col prestito della stabilizzazione del 1926: altri milioni di sterline entrarono in portafoglio in ragione delle importanti relazioni commerciali che il Belgio ha con l'Inghilterra. Al momento della crisi monetaria inglese, la Banca Nazionale Belga aveva in cassa 12.683.000 di lire sterline. La notizia non mancò di produrre un certo panico sulle sorti del piccolo franco belga, ma grazie alle sue floride condizioni, la Banca Nazionale potè passare immediatamente dalla posizione meno resistente del* Gold Exchange Standard, *alla posizione inespugnabile della totale riserva metallica. Essa si mantiene superiore al 65 per cento, sorpassando il minimo legale. Il Governo presenterà al Parlamento con il progetto per il ristabilimento finanziario, un progetto per ammortizzare tale perdita. Il prof. Baudhuin, il noto economista dell'Univesità di Lovanio, esaminando recentemente questa situazione su un quotidiano della Capitale concludeva con apprezzamenti ottimisti, assicurando che «il Belgio ne esce con un minimo di danno».*

***

La Camera è in pieno dibattito sul progetto dell'impiego delle lingue nell'amministrazione dello Stato. Le amministrazioni locali e regionali saranno unilingue: in Vallonia la lingua francese in Francia la fiamminga. Il punto nevralgico del problema regionale, fu Bruxelles e i comuni dell'agglomerazione brusellese che la tattica dei frondisti tentò di inglobare nella frontiera regionale fiamminga. Essendo praticamente una zona mista, venne lasciato a questi comuni la libera scelta della lingua che vogliono usare per i servizi amministrativi interni per i servizi pubblici invece dovranno adottare il regime bilingue.

Il problema che sollevò profondi dissensi, non solo in Parlamento, ma nello stesso Ministero, fu l'impiego delle lingue nelle amministrazioni centrali. Il precedente Ministero Jaspar si era sforzato per far ammettere nella legislazione le regole di bilinguismo indispensabile per assicurare l'unità dell'amministrazione centrale: il funzionario poteva essere assunto con la conoscenza di una sola lingua, ma per essere nominato o promosso a un posto direttivo centrale doveva dimostrare, come condizione indispensabile, la conoscenza almeno sufficiente della seconda lingua nazionale, in modo da poter risolvere personalmente tutte le pratiche che gli possono arrivare dalle due regioni del paese. La nomina ad un posto direttivo, avvenendo ordinariamente dopo un periodo di quindici anni circa, il funzionario che aspira ai posti superiori della carriera avrebbe avuto il tempo di mettersi nelle condizioni linguistiche necessarie. Anche il Ministero Renkin accettò questo principio: ma i membri valloni della Commissione parlamentare del progetto di legge, si dichiararono assolutamente contrari. Secondo loro tale sistema urterebbe gli interessi dei funzionari valloni i quali avendo difficoltà ad apprendere il fiammingo, si troverebbero fatalmente esclusi dai quadri dell'amministrazione centrale, favorendo così i fiamminghi che dimostrano più facilità ad apprendere il francese. La Commissione si trovò d'accordo per un'altra soluzione che presentò al voto della Camera: unilinguismo completo in tutta la gerarchia amministrativa e divisione delle amministrazioni centrali dello Stato in due sezioni distinte corrispondenti della propria regione linguistica. La destra vallona trovò che l'applicazione di tale progetto, creando al centro dello Stato due amministrazioni parallele, rompeva l'unità amministrativa. Pure il Primo Ministro Renkin la respinse come un attentato all'unità nazionale: insistette invece sulla necessità del bilinguismo, ma di fronte alla resistenza dei valloni, a cui si associarono i fiamminghi, i frontisti e i socialisti, propose alla Camera un compromesso di unilinguismo mitigato: mettere vicino al funzionario superiore unilingue un aggiunto bilingue di medesimo grado o di grado immediatamente inferiore. La destra vallona trovò pure questo testo poco efficace e col grave difetto di complicare l'amministrazione: tuttavia si dichiarò disposta ad accettarlo, ma solamente come misura transitoria per passare poi, non oltre il 1935, al bilinguismo.

Di fronte al disaccordo in proposito della maggioranza, il Capo del Governo lasciò libera la Camera di decidere, non senza un vigoroso appello personale perchè fra i vari progetti si votasse quello che avrebbe salvato l'unità amministrativa, elemento indispensabile dell'unità nazionale. Venne approvato il compromesso Renkin che stabilisce accanto al funzionario unilingue un aggiunto bilingue. L'emendamento di rendere tale regime provvisorio per facilitare il passaggio al bilinguismo obbligatorio, venne respinto. Alla Camera fu la vittoria dell'unilinguismo, ma pare che al Senato non avrà ugual fortuna. Comunque il Belgio si avvia a gran passi verso la soluzione del grave problema.

***

Si è scatenata, sopratutto in Fiandra, una campagna antimilitare. Sono recenti e non pochi i casi, finora individuali, di indisciplina alla Caserma e di renitenza di leva.

E' noto il caso della recluta De Leeuw che incorporato in un reggimento di Namur, si rifiutava d'eseguire i comandi e gli ordini dati in francese, non perchè non conoscere questa lingua, ma essendo questo, come dichiarò al tribunale, contrario alla sua dignità di fiammingo. Condannato dal Consiglio di Guerra di Liegi, divenne il simbolo di una campagna che, sotto forme diverse, mira a sviare la gioventù dal dovere del servizio militare. Risolta la questione linguistica nell'esercito, è sopratutto sotto colore di pacifismo e di obbiezzione di coscienza che la campagna antinazionale tende a svilupparsi. Certe manifestazioni pacifiste finirono, con sorpresa degli stessi organizzatori, per essere manifestazioni antimilitari e al Ministero della Difesa Nazionale pervennero già 83 domande di esenzione dal servizio militare per obbiezione di coscienza. Non è difficile incontrare per le vie di Bruxelles, giovani che portano all'occhiello il distintivo del fucile spaccato. Di questo stato d'animo si fece patrocinatore alla Camera il gruppo parlamentare frontista il quale domandò la presa in considerazione di un progetto di legge per l'esonero dal servizio militare per avversione di coscienza. I socialisti, sorvolando la questione di fondo, si prestarono alla manovra politica dei frontisti col pretesto che sarebbe stato una grave imprudenza non dar soddisfazione ai militari scrupolosi. Inutile dire che la maggioranza del Parlamento insorse contro tale proposta: il Capo del Governo non esitò a opporsi vigorosamente alla presa in considerazione trattandosi disse, di una proposta antinazionale. Alle proteste dei frontisti rispose l'ex Ministro Cattolico Poullet il quale, denunciando con roventi espressioni, i responsabili, stigmatizzò questa campagna che eccita la gioventù alla disobbedienza militare esponendola ai rigori della legge.

Il Governo si dichiarò risoluto a lottare con tutti i mezzi contro tale nefasta propaganda. Infatti due manifestazioni che si dovevano tenere a Courtrai e a Lovanio vennero proibite dalle autorità. L'esercito belga preservato da tale pericolo, continuerà nelle gloriose ed eroiche tradizioni dell'Yser.

Un incidente alla Camera spagnola

Le vicende di un prezioso cofano dell'Infante Eulalia

MADRID, 27 pom.

Durante la seduta tenuta ieri, mentre si svolgeva un incidente tra un deputato dell'estrema sinistra e il gruppo socialista, un individuo da una tribuna del pubblico ha lanciato un sasso contro il banco del Governo, rompendo un vetro. L'individuo è un giovane venticinquenne che si ritiene appartenente al partito comunista. E' stato immediatamente tratto in arresto. Egli ha rifiutato di dare le proprie generalità.

Il Presidente della Repubblica ha concesso uno speciale permesso per aprire alcune camere dell'attuale palazzo nazionale allo scopo di ricercare un cofano contenente le gioie dell'ex Infante Eulalia, già depositato a Parigi durante la guerra presso l'ambasciatore di Spagna Quinones De Leon. Le vicende del cofano prezioso occuparono la cronaca internazionale. Si disse che Quinones De Leon, ignorandone il contenuto, l'avesse a sua volta depositato alla ambasciata di Inghilterra. Passò del tempo fino a che l'Infanta richiese la restituzione delle gioie perchè la soppressione della pensione ufficiale che riceveva la costringeva a realizzare i gioielli per le necessità della vita. Dapprima le fu recapitato uno scrigno contenente oggetti usati, poichè Quinones De Leon non ricordava e altri testimoni erano nel frattempo morti. L'Infanta Eulalia insistette nella richiesta esibendo dei documenti che dimostravano la sua legittima proprietà e finalmente il cofano, giunto non si sa come a Madrid, fu rinvenuto e si dispose per la sua consegna. I gioielli hanno un valore di 12 milioni e mezzo di « pesetas ».

L'importazione estera limitata nel Portogallo

LISBONA, 27 pom.

Allo scopo di proteggere l'economia nazionale è stato pubblicato un decreto che autorizza il governo a fissare le quantità di certe merci che dovranno essere importate dall'estero durante periodi prestabiliti. Il governo è autorizzato a concludere con paesi stranieri accordi commerciali provvisori, con la fissazione di un tempo minimo; così come la denuncia, se è necessaria di trattati, convenzioni ed accordi commerciali esistenti. Una scala viene stabilita per modificare i dazi doganali che potranno diminuire fino al 5 per cento, ed aumentare fino al 100 per cento, per certe merci e macchinari.

In tanto il consiglio dei ministri ha approvato un decreto che vieta la esportazione dei cereali panificabili.

Valanga che abbatte quattro case e uccide sei persone

NORTH BEND, 27 pom.

Una valanga è precipitata dal monte Washington, ababttendo quattro case. Un uomo, quattro donne e due fanciulli sono rimasti uccisi.

Schaafs batte Stribling alla boxe

CHICAGO, 27 pom.

Allo *Stadium* si è svolto l'atteso incontro di boxe tra i pesi massimi Ernie Schaafs di Boston e Joung Stribling di Georgia. L'incontro stabilito in 10 riprese è stato vinto da Schaafs ai punti.

Il futuro governo irlandese

DUBLINO, 27 pom.

Il futuro Governo del Libero Stato d'Irlanda è tuttora in gestazione. Nessun contatto ancora ha avuto luogo tra il partito repubblicano e quello laburista per un accordo circa l'atteggiamento che quest'ultimo intende assumere di fronte alla «fianna fail», che è il partito repubblicano intransigente guidato da De Valera. Il Consiglio amministrativo del partito laburista irlandese ha discusso oggi a Dublino la linea di condotta da adottare dal nuovo Parlamento che si riunirà il 9 marzo.

William Norton, il nuovo deputato di Kildare, è stato scelto a capo del partito in sostituzione di O' Connell che è stato battuto nelle elezioni generali. Si crede che il partito accetterà di sentire le dichiarazioni di De Valera circa i punti che figureranno in testa al suo programma prima di prendere la sua decisione che sarà di grande importanza; dipende da essa se la bilancia del potere penderà dalla parte di De Valera. Sembra tuttavia certo che De Valera può considerare l'appoggio dei laburisti come un fatto compiuto quando si tratterà di eleggere il Presidente del Consiglio esecutivo dello Stato Libero di Irlanda. Infatti i laburisti sono decisi a non volere più il signor Cosgrave alla testa del partito.

Intanto De Valera ha annunciato che intende sollevare appena possibile la questione del giuramento di fedeltà al Re ritenendo che l'abolizione di tale giuramento assicurerà l'osservanza della legge rendendo inutile misure straordinarie come la legge sulla sicurezza pubblica.

I segreti edilizi che saranno rivelati dalla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 27 pom.

La espressione: «Sicuro come nella Banca d'Inghilterra» riceverà una doppia conferma quando i segreti del nuovo grandioso edificio che la banca sta costruendo saranno rivelati al pubblico.

I nuovi sotterranei ampi sufficientemente per contenere mille milioni di sterline in oro raggiungono una profondità di diciotto metri. In essi saranno pure riposti i valori preziosi di alcune famiglie più ricche di Londra. Questi sotterranei rappresentano l'ultima parola in fatto di ingegneria. Uno dei locali più caratteristici dell'edificio nuovo della Banca sarà un immenso salone per le macchine con le pareti ricoperte di piastrelle bianche lucide con ornamenti in alluminio e con il pavimento in granito. Vi saranno spaziosi saloni con pavimenti in mosaico con colonne di marmo nero raro che pesano circa cinque tonnellate. Vi sarà un magnifico salone per le riunioni settimanali del Consiglio di direzione della banca. I costruttori hanno avuta tanta cura per fare del nuovo edificio una delle meraviglie dell'architettura moderna che il minimo difetto viene subito corretto spesso con la spesa di parecchie centinaia di sterline.

I nuovi dazi doganali e la fretta delle navi

LIVERPOOL, 27 pom.

Numerose navi straniere cercano di affrettare il loro viaggio per giungere a Liverpool prima di martedì prossimo, quando entreranno in vigore i nuovi dazi doganali. Le navi più impegnate in questa lotta contro il tempo sono quelle che trasportano carichi come il petrolio e i residui di petrolio, dalla Russia; le farine di tapioca e di Sago dal Giappone e dalla Cina; le patate e le frutta dalla Spagna.

Attentato contro il treno Marsiglia-Tolone?

MARSIGLIA, 27 pom.

Un attentato sarebbe stato commesso contro il treno che parte da Marsiglia alle 18,45 diretto a Tolone. Alcune traverse sarebbero state poste sulle rotaie tra la stazione di Cassis e Ciotat, causando un ritardo di un'ora e mezzo nel traffico dei treni.

Un palazzo del centro di Cremona in preda alle fiamme

CREMONA, 27 sera

Stanotte un incendio, che ha subito preso proporzioni allarmanti, si è sviluppato in un appartamento al terzo piano del palazzo che sorge in corso Garibaldi, 34 di proprietà del cav. Rinaldo Soldi. L'appartamento è occupato dai coniugi Aletti. Ieri sera il sig. Aletti era uscito; la sua signora era in letto, quando venne svegliata dal denso fumo che impregnava l'atmosfera della stanza. S'avvide che l'attigua sala era in preda alle fiamme, e, disperata scese le scale gridando e chiedendo aiuto. Corsero, poco dopo i pompieri, ma le fiamme avevano ormai invaso tutto l'appartamento. Intanto nel piano sottostante si provvedeva a sgombrare le stanze, quando, il pavimento della stanza dove si era sviluppato l'incendio, crollava, incendiando così anche l'appartamento del 2.o piano. L'opera dei pompieri si intensificò allo scopo di non permettere che tutto il caseggiato dovesse soccombere. Intanto molta gente, che usciva dai teatri e dai cinema, si ammassava sul corso, ostacolando, l'opera dei vigili del fuoco. Fu allora chiesto un picchetto di soldati dalla vicina caserma. La sveglia echeggiò nella notte, e poco dopo una compagnia di soldati veniva disposta ad arginare la folla.

I danni sono ingenti, coperti, però, d'assicurazione.

Nomine sindacali

ROMA, 27 sera

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Fiumani dott. Armando segretario del sindacato prov.le fascista dei veterinari di Macerata; Muzzi geom. Flavio segr. del sind. prov.le fasc. geometri di Siena; Calzoni dott. Augusto segr. del sind. prov.le fasc. dei tecnici agricoli di Bologna; [illegible] Antonio segr. del sind. prov.le fasc. dei tecnici agricoli di Milano; Marchetti Enrico vice presidente della federazione prov.le fascista del commercio di Aosta; Peraldo Amilcare vice pres. della federazione prov.le fascista del commercio di Aosta; Mazzela Epifanio vice presidente della federazione fasc. del commercio di Enna.

Le ultime deposizioni testimoniali al processo della Bancaria Marchigiana

ANCONA, 27 sera

Al processo della Società Bancaria Marchigiana sono stati escussi nelle due udienze di oggi gli ultimi testi. Il più importante è stato il cavalier Gaudenzi ex-direttore della Filiale di Pesaro della Bancaria stessa, la cui deposizione sui rapporti fra il comm. Vicentini e i dirigenti della Banca Cattolica di Macerata e particolarmente col conte Bezzi, ha dato luogo a vivaci incidenti e a una replica circonstanziata dell'imputato Vicentini, per scartare certe impressioni sfavorevoli, riportate sul suo conto, dal teste.

A conclusione della sua deposizione il Gaudenzi ha affermato che ebbe assicurazioni precise dai dirigenti della Bancaria, che le cose procedevano bene e che egli non dovesse avere timore; tanto fu la sua fiducia in queste dichiarazioni, che lasciò all'Istituto i suoi risparmi ed i suoi parenti lasciarono oltre 400 mila lire. Rispondendo a molte contestazioni rivoltegli dalle parti, il teste ha poi dichiarato che all'ultimo momento, quando la Bancaria doveva chiudere gli sportelli, ebbe assicurazione dal Prefetto di Pesaro che la crisi era stata superata e tali assicurazioni furono in seguito confermate dal noto comunicato della *Stefani*.

Le azioni dell'I.M.A.

Parlando dell'acquisto di azioni di vario genere da parte dell'I.M.A. ha affermato che solo in seguito egli seppe che cosa effettivamente rappresentasse questa società e quale era la condizione della Bancaria, dopo le perdite nella filiale di Roma e in speculazioni diverse.

Su domanda del P. M. il teste ritorna a parlare della Banca Cattolica di Macerata su particolari, che erano stati prospettati agli amministratori con l'agente di cambio Palmeggiani, constatando fra esso e la Bancaria una società di fatto, circostanza questa che fu prospettata al Palmeggiani dal Cav. Marvelli, fiduciario della Federazione Bancaria Italiana, e quindi il teste ebbe l'impressione che tale motivo fosse giustificato dal Vicentini.

Ha parlato infine di un ultimo prestito al Palmeggiani per 400 mila lire, impiegato nella transazione fra il Palmeggiani e il comm. Lisi e di minaccie di quest'ultimo di sporgere denuncia contro lo stesso Palmeggiani. Aggiunge però, a domanda, che fra Lisi e il Vicentini le relazioni erano state rotte per il fatto che il Vicentini non aveva avvertito del dissesto del Palmeggiani, però di tale minaccia non dette comunicazione nè al Vicentini, nè al Bezzi.

Comunque informa che in queste trattative il nome di Vicentini non venne mai fatto.

Dopo altre contestazioni il Gaudenzi termina la sua lunga testimonianza e viene chiamato il grande Uff. Giovanni Lauck[illegible], già direttore centrale del Banco di Roma, il quale depone, facendo una completa difesa ed esaltazione della onestà e della capacità del Vicentini.

Giovanni Pisani fu impiegato dell'agente di cambio Palmeggiani e riferisce quale fu l'attività del Bezzi nell'ufficio di agente di cambio.

L'udienza pomeridiana

Nella udienza pomeridiana rese la sua deposizione il conte sen. Grosoli, il quale ha parlato a difesa del Vicentini, affermando che egli lo conosce fino da ragazzo e che mai ha avuto a riscontrare in lui nessun atto che possa ledere la sua personalità morale. Quindi ne fa l'elogio quale bancario e ne esalta la sua gentilezza di animo.

Dopo la escussione di altri due testimoni di scarsa importanza, il P. M. smentisce le dichiarazioni fatte nella mattinata in merito al comm. Vicentini, circa il suo non intervento nel prestito fatto al Palmeggiani dalla Banca Cattolica di Macerata, produce una lettera dello stesso, diretta al comm. Pucci, direttore della Banca Cattolica di Macerata, con la quale egli insisteva perchè il credito al Palmeggiani, fosse concesso.

Il Vicentini riconosce per sua la lettera e dice che la scrisse per raccomandazione dell'avv. Campili, assicurando però in modo assoluto di averne parlato col Palmeggiami.

In fine di udienza vengono letti alcuni documenti e telegrammi e lettere spediti dal comm. Bontadini al comm. Pucci e quindi l'udienza è stata tolta e rinviata a lunedì 7 marzo per l'inizio della discussione e per l'arringa della P. C.

Le domande per grazia sovrana

Una circolare del Guardasigilli

ROMA, 27 sera

Il Ministro Guardasigilli ha diramato ai procuratori generali delle Corti d'Appello ed agli avvocati generali presso le Sezioni di Corti di Appello del Regno la seguente Circolare relativa alla istruttoria delle domande per grazia sovrana:

Con l'andata in vigore dei nuovi codici penali, l'esecutorietà delle sentenze è stata disciplinata con più adeguata rigorosità di termini. Tale rigore si ripercuote sulle istruttorie delle istanze per Grazia Sovrana, in quanto si prescrive che il differimento di esecuzioni delle condanne — in pendenza di ricorso in Grazia — non può superare sei mesi dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza. Di fronte al detto termine, perentorio e senza alcun temperamento, ravviso necessario che le istruttorie suaccennate siano espletate con la maggiore possibile sollecitudine, mentre risulta che, al contrario, vengono troppo spesso compiute con notevole indugio. Da ciò deriva altresì un duplice inconveniente: quello del ritardo nelle decisioni sulle istanze per grazia e quello dell'eventuale inizio dell'esecuzione della sentenza di condanna. Lo inconveniente, poi, è ancora più grave se le istanze in grazia, riguardino condannati detenuti, per i quali può verificarsi il caso dell'espiazione completa della pena prima che intervenga un provvedimento di Sovrana clemenza. Si è inoltre rilevato:

che non tutti gli uffici del Pubblico Ministero si astengono dal concedere il differimento di esecuzione ai sensi dell'art. 147 n. 1 Codice penale, mentre tale facoltà è di esclusiva competenza ministeriale;

che, sovente, nelle istruttorie per correi, condannati con unica sentenza, si allegano copie di questa per ogni specchietto, mentre basta che ciò sia fatto una sola volta, limitando per gli altri la documentazione a quanto li riguarda in modo personale.

Ad eliminare tali inconvenienti, prego le LL. EE. e le SS. LL. Ill.me di volere impartire le opportune disposizioni ai dipendenti uffici di codesto distretto, richiamandoli altresì alla stretta osservanza delle norme di cui alla circolare 17 luglio 1930, n. 11, di identico oggetto.

Le LL. EE. e le SS. LL. Ill.me si compiaceranno inoltre di voler invitare gli stessi uffici ad inviare per il tramite della procura generale che lo completerà con i dati di competenza, un elenco nominativo delle istruttorie per grazia pendenti da oltre un semestre, con la indicazione dei motivi del ritardo nello adempimento.

L'assemblea della Federazione dei grafici

ROMA, 27 sera

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria della Federazione nazionale fascista dell'industria grafica ed affini presieduta dal Commissario straordinario della federazione stessa dott. Liverani. E' stata data lettura dal Commissario straordinario della relazione annuale sull'attività svolta dalla federazione tanto nel campo sindacale come in quello economico e culturale. La relazione è stata approvata all'unanimità. Dopo l'approvazione del consuntivo finanziario 1930-31 ed esaurito ogni altro argomento all'ordine del giorno l'assemblea ha proceduto alla designazione delle varie cariche sociali pe ril biennio 1932-1933.

Un fante encomiato solennemente dal Ministro della Guerra

ROMA, 27 pom.

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito diramato in data odierna da S. E. il Ministro della guerra gen. Gazzera: « Tributo un encòmio solenne al soldato Cotignola Salvatore del 5.o reggimento fanteria: Animato da alto senso del dovere, faceva schermo di sè alla disordinata corsa di un veicolo evitando col generoso sacrificio della vita grave danno agli altri presenti. Agrigento 7 dicembre 1931-X ».

Venti vetturette a premio

ROMA, 27 sera

Il Senatore Agnelli ha messo a disposizione del Segretario del Partito venti vetturette del nuovo tipo balilla, che sarà lanciato sul mercato quanto prima. S. E. Starace ha disposto perchè le vetturette siano assegnate in premio a quei gruppi universitari fascisti ed a quei comandi federali dei giovani fascisti che si distingueranno nell'organizzazione e che riusciranno vittoriosi delle maggiori competizioni sportive. Così sono state fin da ora messe in pallio tre vetture per i gruppi universitari, che meglio applicheranno le disposizioni riguardanti l'ingresso degli universitari nel Club Alpino Italiano; altre saranno assegnate a quelli che riporteranno le migliori classifiche collettive al Littoriale di Bologna. Una vettura sarà pure assegnata al comando federale dei giovani fascisti che vincerà la coppa Terra del Duce indetta per il 21 aprile per squadre di giovani fascisti sul circuito Bologna - Ferrara - Lugo - Forlì - Rimini Bologna. (*Stef.*)

Non è da stupire se l'ISCHIROGENO è così diffuso,

se tanti e tanti ricorrono con fiducia a questo medicamento, quando si pensi che i più illustri medici, quelli che sono luce e guida, quelli che sono i vigili studiosi contro le malattie che affliggono l'umanità, proclamano i pregi di esso, lo prescrivono ai sofferenti e l'usano per sè e per le loro famiglie.

Fra i tanti pubblichiamo i seguenti attestati:

.... Ho sperimentato l'**Ischirogeno** in molti casi ed anche in persone di mia famiglia, e veramente ne ho riconosciuto i vantaggi nei casi di esaurimento nervoso.

Prof. AUGUSTO TAMBURRINI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Roma

... Posso assicurarle che da molto tempo consiglio questo ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova), avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

M. Generale Medico Dott. GIOVANNI CERVIGNI
Ispettore della Sanità Militare

.... L'Ischirogeno è un ottimo preparato: i componenti sono tali che non può mancare l'efficacia. Abbiamo provato io e mio figlio la cura e dobbiamo dire di averne avuto immenso vantaggio.

Prof. DOMENICO TADDEI
Direttore della Clinica Chirurgica nella R. Università di Pisa

Cura Malattie Tubercolari — SOLENZIMA (per iniezioni)
Ottima assolutamente innocua
Potente Rigeneratore Forze — VITALIZZANTE (per bocca in cachets)
Antiemorragico, Calcificante
Normalizza ripetute perdite seminali — NORMAL (per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima. Viale Manfredo Fanti 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 4131)

Il Magnesio e l'apparato digerente

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, ha fatto alla stessa una dotta ed interessantissima relazione sull' "Importanza del Magnesio nei fenomeni biologici". Ne stralciamo il seguente passo:

" ... Ho dimostrato che il Magnesio ECCITA LA SECREZIONE BILIARE: ho riscontrato che il Magnesio introdotto per mezzo dell'intubazione duodenale, CAGIONA UNA RAPIDA EVACUAZIONE DELLA VESCICOLA. Con Godard e Palios ho dimostrato che i corpi estranei introdotti nella vescicola producono lesioni insignificanti nelle cavie a cui si sia dato Magnesio mentre ne determinano gravissime negli animali di confronto. Quindi i sali di Magnesio RAPPRESENTANO UN ECCELLENTE METODO DI CURA PER LE COLECISTITI. Secondo Dubard e Voissenet, IL MAGNESIO ACCRESCE L'ATTIVITÀ DEI SUCCHI PANCREATICI ENTERICI. Laborde ha dimostrato come il MAGNESIO AUMENTI LA CONTRATTILITÀ DELLA FIBRA MUSCOLARE LISCIA E QUINDI ATTIVI I MOVIMENTI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO.
TUTTO QUESTO SPIEGA L'AZIONE DEL MAGNESIO SULLA DIGESTIONE... ".

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, preparata a base di Magnesio ossidrato della massima purezza e di controllata preparazione scientifica, è il prodotto classicamente indicato per l'efficace cura del Magnesio. Un cucchiaino tutte le mattine vi darà risultati insperati.